RISVEGLIO MUSICALE
NUMERO 2 • MARZO – APRILE 2026



Around Air

Leggenda in musica di San Francesco d'Assisi

ANALISI DEL BRANO DI IRLANDO DANIELI

Rivista Ufficiale dell'ANBIMA APS - Via Cupra, 110 - 00136 ROMA - POSTE ITALIANE
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv.in L. 27/02/2004, n.46) - Art. 1 Comma 1 - DCB Roma
anbima APS

Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia Tel. 0364 87069

30°

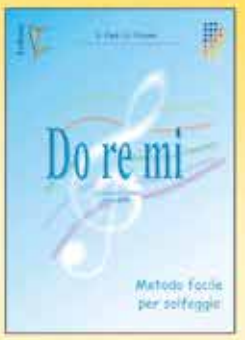
1995-2025

DIDATTICA









Libretti

Basta con le pagine che si sporcano!
e pesano la metà
dei libretti tradizionali !!



un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 96

NEWS

DOWNLOAD FREE

Ance di qualità Made in France





per bande giovanili

Con il Patrocinio di

Regione Umbria

Comune di Torgiano

L'Associazione Musicale Ciro Scarponi Torgiano è stata costituita nel 2013 a Torgiano (Pg), per iniziativa dell'Amministrazione Comunale ed ha sede in Corso Vittorio Emanuele II, n. 25. L'associazione è apartitica, aconfessionale, si fonda sull'operato gratuito e volontario dei soci, non ha scopo di lucro e si propone come primo obiettivo la ricostituzione della banda cittadina ed il suo buon funzionamento nonchè: di organizzare e gestire l'attività della banda, le attività didattiche e di prova e quelle concertistiche; di favorire la partecipazione e l'integrazione dei giovani alla vita sociale; di promuovere la diffusione della cultura musicale; di partecipare, con la Banda e/o altre formazioni, a manifestazioni di interesse collettivo come feste paesane, cerimonie e ricorrenze civili o religiose ed eventi di ogni genere; di organizzare concerti, saggi, seminari, conferenze, concorsi, scambi culturali e altre manifestazioni musicali a carattere locale e non, nonchè parteciparvi.

M. BOARIO EDIZIONI MUSICALI

In copertina: Kandinsky, *Spitz Rund*, 1925.
GAMeC, Bergamo, Raccolta Spajani.



L'Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano organizza la V edizione del **Premio di Composizione Ciro Scarponi** con il patrocinio e sostegno del Comune di Torgiano e dell'ANBIMA - Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome.

IL CONCORSO

È indetta la V edizione del Concorso Internazionale Ciro Scarponi. Il concorso è rivolto a compositori di ogni età.

REGOLAMENTO

Art. 1. Il Concorso di Composizione Ciro Scarponi ha lo scopo di promuovere la produzione di nuovi repertori per la formazione **Clarinetto e Pianoforte**, ricordando la figura di Ciro Scarponi, uno dei più importanti clarinettisti italiani degli ultimi anni, nonché compositore di musiche solistiche per clarinetto e per coro, prematuramente scomparso nel 2006.

Art. 2. I partecipanti dovranno presentare un lavoro originale per la formazione **Clarinetto e Pianoforte** della durata massima di 8 minuti.

Art. 3. I concorrenti dovranno inviare i lavori in un plico senza indicazioni del mittente ad Associazione Musicale Ciro Scarponi Torgiano, c/o Municipio di Torgiano, Corso Vittorio Emanuele II 06089 Torgiano, entro e non oltre il 20 luglio 2026, a mezzo raccomandata A/R con oggetto Concorso di Composizione Ciro Scarponi.
Il plico dovrà contenere:

- 5 (cinque) copie della composizione in partitura completa, in forma rigorosamente anonima e priva di qualsiasi segno di riconoscimento, titolo compreso. Ogni copia deve essere contrassegnata, in modo chiaro e visibile da un motto e deve indicare la durata approssimativa del brano.
- 1 (una) busta chiusa, sulla quale deve apparire ben visibile lo stesso motto con cui sono contrassegnate le copie della partitura, che dovrà contenere:

a) dati anagrafici dell'autore, indirizzo di residenza, numero di telefono e indirizzo mail, copia bonifico quota di iscrizione (causale Concorso di Composizione Ciro Scarponi).
b) dichiarazione firmata dall'autore, nella quale il compositore dichiara di accettare il presente regolamento, di essere autore unico della partitura, che il lavoro presentato è inedito e non è stato mai eseguito, che la partitura non è stata premiata o segnalata in altri concorsi e che accetta il giudizio insindacabile della giuria.

Art. 4. Tutte le opere inedite inviate diverranno patrimonio di archivio dell'Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano e di ANBIMA per la costituzione di una collezione permanente di brani contemporanei. L'autore del brano vincitore manterrà in pieno i diritti di proprietà e morali sull'opera.

Art. 5.La partecipazione al concorso implica, da parte dei candidati, l'accettazione incondizionata del presente regolamento. Le quote di iscrizione non sono rimborsabili. La direzione artistica si riserva di apportare delle modifiche ritenute opportune al miglioramento del Concorso.

Art. 6. La commissione sarà formata da compositori, nonchè personalità note in campo musicale. La votazione sarà espressa in centesimi. La decisione della commissione è insindacabile.

Art. 7. Iscrizioni e Premi

Iscrizioni:
Quote di iscrizione: **€ 60**
Il pagamento della quota d'iscrizione dovrà essere effettuato tramite bonifico intestato a:

Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano
IBAN IT50I0760103000001028606232
causale: Concorso di Composizione Ciro Scarponi

Premi:
Al vincitore viene assegnato il Premio di Composizione Ciro Scarponi (Pergamena e Borsa di Studio di 200 €).
Non verranno assegnati premi ex equo.
La composizione vincitrice verrà eseguita durante la premiazione della IX edizione del Concorso Internazionale Città di Torgiano – Premio Ciro Scarponi il 4 ottobre 2026 e pubblicata dalla Casa Editrice Musicale M. Boario di Torino.

La direzione artistica
Stefano Ragni
Alessandro Zucchetti

scadenza invio composizioni 20 luglio 2026

NUMERO 2 · MARZO – APRILE 2026

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Rivista ufficiale di ANBIMA APS
Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome
Già "Risveglio Bandistico" dal 1946
Anno 45 – nuova serie
MARZO – APRILE 2026

Direttore Responsabile:
Giampaolo Lazzeri
Caporedattore:
Massimo Folli

In redazione:
Oscar Bandini, Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio, Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri, Valentina Maino, Sabrina Malavolti Landi, Gianluca Messa, Federico Peverini, Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini, Luigi Tedone, Giuseppe Testa

Progetto & Realizzazione Grafica:
Stefano Graziato – Arcastudio

Hanno collaborato a questo numero:
Franco Bassanini, Adriano Bassi , Roberto Bonvissuto, Irlando Danieli , Massimo Folli, Corrado Leoni, Gianluca Messa, Andrea Romiti, Valentina Saturni, Guerrino Tamburrini, Elisa Togneri

Amministrazione, Direzione e Redazione:
Via Cipro, 110 int. 2
00136 Roma – Tel/Fax 06/3720343

Sito web: www.anbima.it
E-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it
presidente@anbima.it
segretario@anbima.it

Abbonamenti:
Abbonamento ordinario euro 11,00
Abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Stampa:
STR Press s.r.l.
Via Carpi 19
00040 Pomezia (RM)
Email: info@essetr.it
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa

Spedizione in Abbonamento
Postale – D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB RM.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.

SOMMARIO

APPROFONDIMENTO 6



Leggenda in musica di San Francesco d'Assisi
Analisi del brano
di Irlando Danieli

SOTTO I RIFLETTORI 14
XI Premio Nazionale di Composizione **"Musica nella Città"**

APPROFONDIMENTO 16
La Cappella Marciana e la Scuola Veneziana
SECONDA PARTE
di Guerrino Tamburrini

ANNIVERSARIO 20



Robert Schumann
Omaggio a 170 dalla morte
di Adriano Bassi

SOTTO I RIFLETTORI 24
Bande Musicali e Terzo Settore: un anno di cambiamenti e novità
di Andrea Romiti

CHI È DI SCENA? 26
Organizzazione e formazione: il ruolo del Team Nazionale Majorette
di Valentina Saturni

SOTTO I RIFLETTORI 28
Ricordando Cristina Roffi: riparte il Festival Toscano del Saxofono
di Roberto Bonvissuto

CHI È DI SCENA? 30



70° ANBIMA APS: il concerto della banda giovanile con **Raphael Gualazzi**
Ufficio Stampa FVG

SOTTO I RIFLETTORI 34



Made in Como
il 70° ANBIMA APS festeggiato dal provinciale comasco
di Gianluca Messa

CHI È DI SCENA? 38
All'Alfieri il concerto conclusivo del **XXI Corso per Maestri** di ANBIMA APS Toscana
di Elisa Togneri e Corrado Leoni

MEMORIA 42



Ricordo del Maestro
Giampaolo Nitiffi
di Massimo Folli

RECENSIONE 42



Davide Miniscalco
Il Maestro dell'orchestra di fiati
di Franco Bassanini

EDITORIALE N.2 | 2026



Che cos'è il genio? "È fantasia, intuizione, colpo d'occhio e velocità d'esecuzione".

La celebre frase citata per la prima volta, proviene dal film cult **Amici Miei (1975)** su soggetto di Pietro Germi con la regia di Mario Monicelli. È pronunciata dal personaggio del Perozzi (Philippe Noiret) per definire l'essenza della genialità, spesso legata alla capacità di ideare scherzi ("zingarate") geniali, improvvisi e spiazzanti. La stessa frase è citata anche dall'architetto Rambaldo Melandri (Gastone Moschin) nella memorabile scena di Amici Miei Atto II (1982) sempre con la regia di Monicelli.

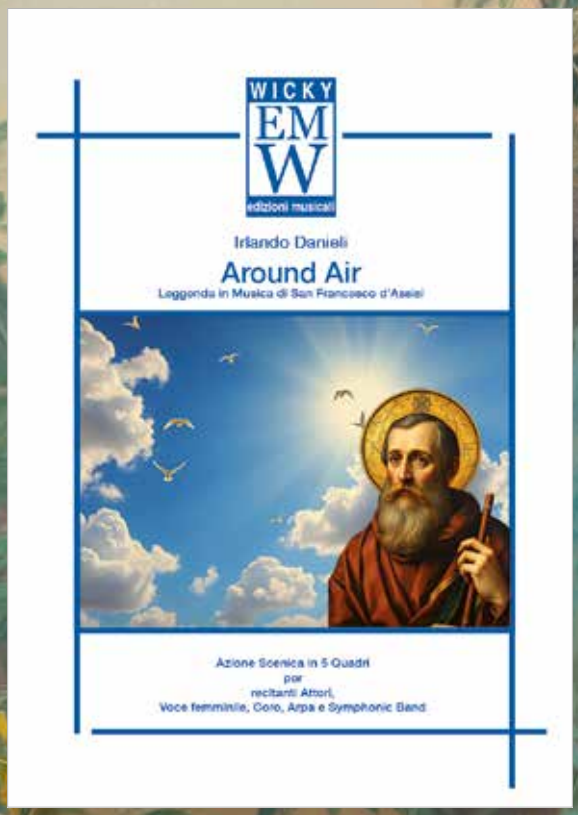
L'intelligenza artificiale così ci descrive l'essenza delle parole e il loro contesto:
• la definizione: la frase descrive il genio come una combinazione di creatività (fantasia), comprensione immediata (intuizione), capacità di cogliere l'essenza (colpo d'occhio) e rapidità nel metterlo in atto (velocità d'esecuzione).
• situazione del film: nella pellicola, questa definizione è usata per giustificare le "zingarate", ovvero scherzi elaborati e irriverenti organizzati dai protagonisti per sfuggire alla noia della vita adulta.
• sinonimi/concetti correlati: creatività, intuito, prontezza, genialità, talento, estro, capacità decisionale.

Ora faccio un'altra domanda secondo me molto attuale e che ogni giorno si presenta puntualmente in numerose vesti e attori: Che cos'è l'arroganza? «Con arroganza (dal latino arrogantia) si definisce un senso di superiorità nei confronti di un altro soggetto, manifestato attraverso un costante disdegno e un'irritante altezzosità.
Il termine ha origine giuridica: l'espressione "ad rogare", in latino, indica la richiesta e l'appropriazione di ciò su cui non si possono vantare diritti. Una persona arrogante manifesta dunque una sfacciata insolenza, con modi prepotenti e arbitrari, dovuta ad un'eccessiva presunzione di sé» (da *Wikipedia*).
Credo che tutti nella vita, alla fine abbiamo avuto a che fare con questo tipo di situazioni. Eppure c'è una categoria di persone che giacché ad arroganza non la batte proprio nessuno. Avete indovinato scommetto! Sì, esatto, i politici e in generale chi ha il comando o crede di averlo e poterlo esercitare a suo piacimento.
Pensiamo all'attuale generazione di uomini e donne, al potere centrale del nostro Paese, che a vari livelli dimostrano in modo permanente incapacità, preparazione ed esperienza pressoché nulla sui modi di gestione della cosa pubblica.
Orde d'incompetenti che prosegue indisturbata con azioni scellerate e dichiarazioni volgari, tracotanti, becere, triviali a confermare la loro ignoranza e deficienza su quello che gli è stato affidato da accudire. Incarichi sovente assegnati non certo per meritocrazia o preparazione consolidata con seri e certificati anni di studio, ma la maggior parte delle volte per la spartizione delle poltrone che il sistema attribuisce alle varie alleanze di maggioranza e non solo. Lo vediamo, leggiamo e sentiamo tutti i santi giorni.
Il popolo pare bue, invece qualche volta ha ancora la dignità di reagire rivoltandosi contro questo tipo d'irriverenza che costantemente è praticata da chi del popolo dovrebbe esserne al servizio. Indignarsi, protestare è un dovere di tutti noi.
Far capire agli arroganti di turno che una volta scesi dal piedistallo dove sono arroccati non sarà nemmeno più ricordato dai loro lacchè e portaborse è fondamentale.

Naturalmente tutto questo è applicabile anche all'interno delle nostre associazioni, dai più alti vertici all'ultima unità di base. I congressi ANBIMA APS stanno portando venti di rinnovamento e conferme consolidate. Tutti siamo chiamati a rispettare e onorare ciò che ci è stato affidato a qualsiasi livello di competenza per raggiungere obiettivi sempre più importanti.
L'elemento che non deve mai mancare è il rispetto e la trasparenza su ciò che facciamo per il bene dei nostri associati.
Non prendiamo esempio dai cattivi maestri che ogni mattina guardandosi allo specchio dovrebbero vergognarsi delle loro azioni e dei comportamenti che ostentano senza reticenza.
Termino con questo pensiero di Alessia Stefania Lorenzi, che mi pare calzi bene e possa far riflettere: «Saranno sempre le nostre azioni a far capire chi siamo, non le parole. Le azioni dicono chi sei, le parole dicono chi credi di essere».

MASSIMO FOLLI

APPROFONDIMENTO
ANALISI DEL BRANO



Around Air

Leggenda in musica di San Francesco d'Assisi

di Irlando Danieli

Sinopsi con esempi musicali
Come dice il Narratore (Voce recitante 1) in apertura di "Around Air – Leggenda in musica di San Francesco d'Assisi", quest'opera, «nata nell'aria e nei suoi fantastici regni (come dice il titolo), è stata ideata e creata sulla figura del cantore di tutte le creature, il menestrello di Dio, l'araldo del Gran Re: San Francesco d'Assisi, creatura - lui stesso - dell'aria, tesoro e ricercatore della perfetta letizia...».
Su questa mistica e mitica figura si incentra tutto il lavoro, che inizia facendo rivivere in musica il celebre racconto del miracolo della predicazione agli uccelli.

Sulla scena di "Around Air" si avvicendano i vari personaggi, che cantano e recitano le parole originali di San Francesco e le parti letterarie moderne, scritte dall'autore su quella incredibile suggestione.

Dal suono puro ai temi ricorrenti, ai più sottili fruscii e bisbigli, che la musica vuole esprimere con vero realismo, le vicende della terra e del cielo e dei loro abitanti, le vicende umane, naturali, angeliche e divine animano le pagine di questa "leggenda".



Irlando Danieli

1. Pagina esemplificativa dell'assetto della partitura. Quadro 5, "Laudato si..." (bb.71-75)



Azione Scenica in 5 Quadri per due Recitanti attori,
Cantante (voce femminile),
Coro a voci miste (SATB),
Arpa e Symphonic Band

EMW EDIZIONI MUSICALI WICKY

Fonte dei testi
I testi sono tratti dalle seguenti opere letterarie:
• *Vita prima di San Francesco d'Assisi* di Tommaso da Celano
• *Vita seconda di San Francesco d'Assisi* di Tommaso da Celano
• *Leggenda Maggiore* di Bonaventura da Bagnoregio
• *Leggenda Perugina* (Compilazione di Assisi)
• *I Fioretti di San Francesco*.

Tutti gli altri testi sono di Irlando Danieli

Personaggi e interpreti
Voce recitante 1:
Narratore o narratrice
Voce recitante 2:
San Francesco d'Assisi
Cantante (voce femminile):
Arcangelo Michele,
nei Quadri 1, 3, 4 (ultime 25 bb.)
e 5 Coro a voci miste (SATB),
nei Quadri 1 e 5

Organico
Flauto 1
Flauto 2 (anche Ottavino)
Oboe 1
Oboe 2 (anche Corno Inglese)
Fagotto
Clarinetto Sib1
Clarinetto Sib 2 (anche Clarinetto piccolo Mib)
Clarinetto Sib 3
Clarinetto basso in Sib
Sax Soprano
Sax Alto
Sax Tenore
Sax Baritono
Voce Recitante 1: Narratore
Voce Recitante 2: San Francesco d'Assisi
Cantante (voce femminile): San Michele Arcangelo/CORO a voci miste
Corno Fa 1
Corno Fa 2
Tromba Sib 1
Tromba Sib 2
Tromba Sib 3
Trombone 1
Trombone 2
Euphonium
Tuba
Arpa
Glockenspiel
Xylofono
Vibrafono
Percussioni 1: tam tam medio, tamburo basco con sonagli, piatto grande sospeso, wind chimes, triangolo, maracas, bongos.
Percussioni 2: grancassa, tamburo grave, djembè, tamburo rullante, wood block, conga, temple block, guiro.
[*Percussioni da suonare con le mani: wind ch., tamb. basco, maracas, bongos, djembè, conga*]
Timpani

Quadro 1 - Ouverture: le creature dell'aria
(la predicazione agli uccelli)
L'opera si apre con una breve introduzione parlata esplicativa seguita da un passo di 19 battute dei soli ottoni: bb.1-12 *Calmo cantabile: pomeriggio assolato nella dolce terra* - bb.13-19 *Vivace: l'araldo del gran Re* (tema ricorrente di squilli). Viene così inquadrato l'ambiente iniziale in cui si svolge l'azione, l'Umbria medievale del sec. XIII, ambiente che si dilaterà poi nel resto del mondo. Sul testo originale la musica narra ora la suggestiva e tenera vicenda di uno degli episodi più famosi della vita di Francesco: la predicazione agli uccelli: simbolo e rappresentazione della fratellanza, dell'unione e della concordia degli uomini tra loro e nelle relazioni con gli animali e la natura. Nel pomeriggio «assolato nella dolce terra» (l'Umbria), l'«araldo del gran Re», San Francesco, incontra e parla ai suoi «fratelli e sorelle alati» sulla traccia e sulle parole originali del racconto.

A b. 65, l'Arcangelo Michele attacca un tenero canto di ringraziamento a Francesco per il suo messaggio d'amore, e a lui poi si uniscono (b. 91) le «creature dell'aria, del vento, del cielo», rappresentate dal coro, che si rivolgono a lui cantando «Grazie, Francesco, menestrello di Dio».

Quadro 2 - Il volo delle allodole
L'episodio Il volo delle allodole (bb.34-54) è preceduto dalla Pastorale (bb.11-33).
La scena si ispira e rappresenta in continuità due altre vicende francescane tramandate dagli autori del tempo. Nella prima (Pastorale) si immagina che il Santo abbia una visione, trasfigurata dalla musica, della notte di Natale più bella che sia mai esistita: quella del 1224 a Greccio, il piccolo paese umbro dove proprio Francesco, com'è noto, organizzò il primo presepio vivente, avvalendosi degli abitanti e degli animali del luogo.

Segue, dopo passi recitati, Il Volo delle Allodole, seconda visione di Francesco e preveggenza della sua morte alla Porziuncola, quando le allodole – nella notturna ora del suo trapasso – voleranno a cerchio sopra la sua cella. Il linguaggio musicale si allarga ai confini possibili del cielo, si sofferma su battute di tremoli di tutto l'organico, come in un grande, auspicato mondo che gira nell'aria divenendo quasi spirito (bb.37-42).
Il Quadro si conclude (bb.43-54) con un richiamo alla Pastorale, che va a immettersi nell'alveo del Volo delle allodole, creando una ideale unione tra le due visioni del Santo.



2. Soprano e Coro nel finale del Quadro 1: "Grazie, Francesco, menestrello di Dio" (pag.21, bb.114–122).

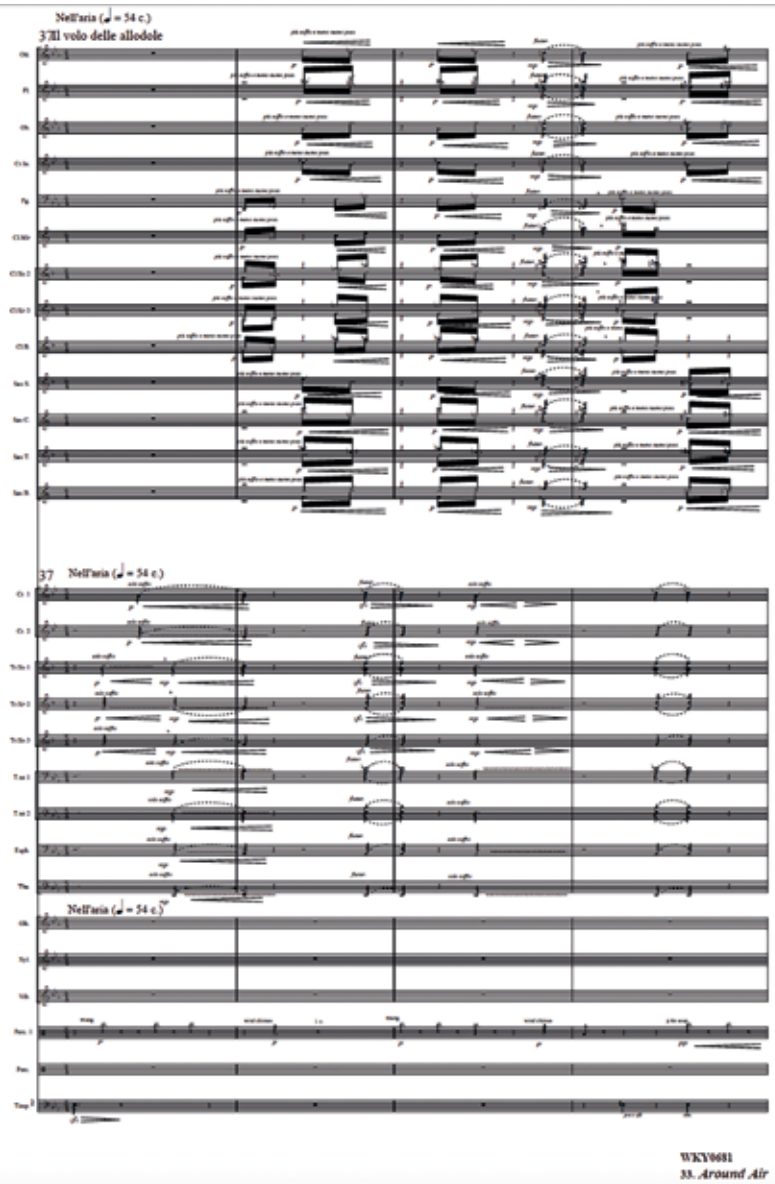


3. Una pagina della PASTORALE (p.30, bb.27–29) Prima parte





3. Una pagina della PASTORALE (p.30, bb.27–29) Seconda parte



4. Il volo delle allodole (pag.33, bb.37–40)

Quadro 3 – Air-Vocalise (Vocalizzo nell'aria)
Il secondo quadro si conclude con lo svanire delle vibrazioni delle wind chimes, emergenti da un luminoso accordo maggiore dei soli ottoni, più timpano. Il tintinnio lascia spazio all'arpa sola, con sette battute di solo che introducono il nuovo movimento.
È questa una fase intimistica e meditativa che sta proprio al centro dell'opera. Air-Vocalise riprende il tema del Volo delle allodole trasformandone profondamente i timbri e caricando la voce solista di espressione (in partitura esiste anche una versione abbassata di una quarta giusta).
L'organico si riduce a quartetto di solisti: voce (sempre nella parte di San Michele Arcangelo, "grande amico di Francesco", come racconta la leggenda e come annota il Narratore) / flauto / clarinetto in Si bemolle / arpa. L'Arcangelo Michele vocalizza sulla sola sillaba "a", come anelando a un canto sospeso fra la terra e il cielo.
È ancora il Narratore, che tira le fila, per così dire, di quanto è accaduto sinora sulla scena, a introdurre il nuovo quadro: *Il sogno di Francesco svanisce... Le allodole hanno diradato il loro volo, fino a scomparire nel cielo del suo ultimo giorno... Ora Francesco è di nuovo sulla china boschiva che dirada sui campi dai colori lussureggianti; è ritornato dalla grandissima moltitudine di amici dell'aria, che ancora non si erano mossi, tanto attentamente e fissamente erano rimasti ad ascoltarlo.*

Quadro 4 – Est, Ovest, Sud, Nord (Il Volo Attraverso il Mondo)
[con citazioni di canti popolari e inni nazionali]
Dopo la predicazione agli uccelli, San Francesco li accomiata e li vede partire, a immensi stormi, suddivisi in quattro parti, dal centro d'Italia e attraverso l'Europa, catene montuose, pianure sconfinate, mari e oceani, verso "le quattro parti del mondo": l'Est, fino al Giappone (*Primo stormo*, bb.15-45); l'Ovest, dalle Americhe all'Australia (*Secondo stormo*, bb.46-80); il Sud, in cui viene doppiato il capo di Buona Speranza (*Terzo stormo*, bb.81-125); il Nord, dove il viaggio termina alle soglie dei ghiacciai eterni della Groenlandia (*Quarto stormo*, bb.126-162). Sono i temi portanti di questo complesso quadro in cui la ricerca armonica – tonale e modale – si estende ancora più liberamente, dagli agglomerati sonori più vistosi agli effetti del battito delle ali nel cielo, anche sovrapposti agli strumenti con normale esecuzione.
A rappresentare le nazioni, le terre e i popoli raggiunti dai quattro grandi stormi sono **canti** molto conosciuti, oltre a molti **inni nazionali** (in tutto trenta), che l'autore ha scelto e unito, spesso sovrapponendone i temi. Scopo e desiderio di questo lunghissimo volo è



5. Air–Vocalise per soprano solo, flauto, clarinetto Sib e arpa (bb.27–41)



6. Citazione, a tutta orchestra dell'Inno nazionale giapponese: Kimi ga yo (Il regno dell'imperatore) (pag.67, bb.39–45)

proclamare la fratellanza tra le genti e la pace universale, sola speranza di riscatto per l'umanità.
Intanto la "musica nell'aria" racconta e collega i fantastici voli.

Inni e Canti (citazioni e incipit)
Le citazioni e gli incipit sono inseriti a incastro nel tessuto compositivo sinfonico generale.

Primo Stormo
(*E l'una parte volò inverso l'oriente*)
A b.18 viene citato l'inno nazionale austriaco (*Land der Berge*, musica di Mozart), sul quale si inserisce l'inno nazionale sloveno, seguìto da Russia e Mongolia. Lo stormo procede sull'Himalaya, ed ecco (da b.33) gli incipit inseriti a incastro degli inni di Nepal e Cina. Superato il deserto del Gobi, Han Hai e il Mar cinese orientale, ecco udirsi il pentatonico-modale inno nazionale giapponese (bb.39-45), sul quale termina il volo nella "prima parte del mondo".

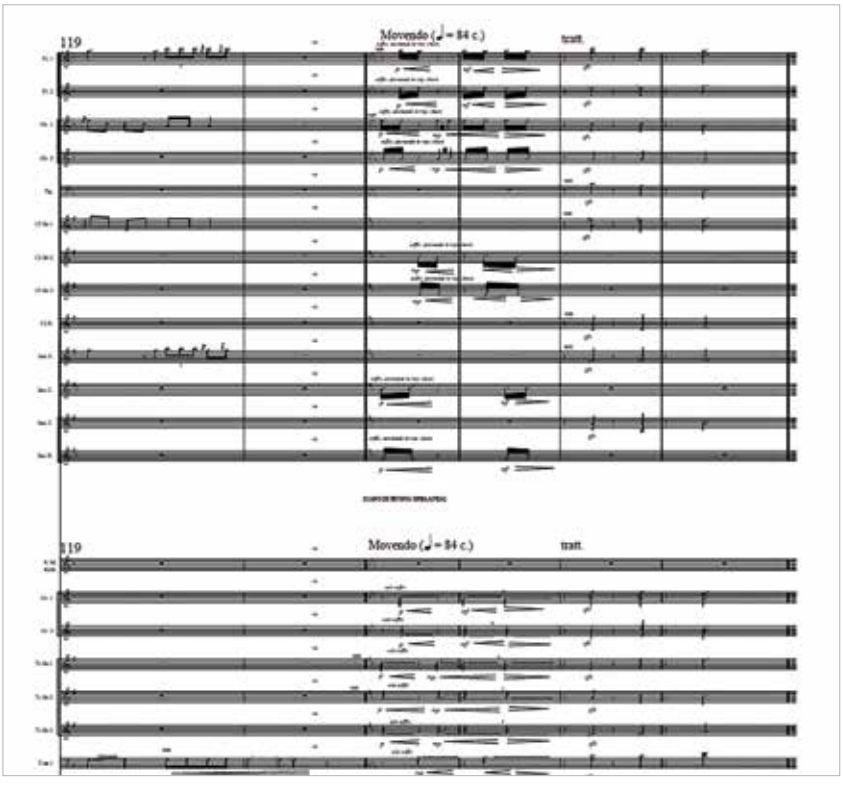
Secondo Stormo (*Il secondo grande stormo volò verso l'occidente*)
La Francia viene rappresentata (da b.51) dai temi dell'antica e celebre canzone *Sur le pont d'Avignon* (legni) e della *Marsigliese* (ottoni); vengono poi gli inni nazionali di Spagna e Portogallo. Poi, superato l'oceano (bb.60-66), echeggiano i temi di *Oh, say can you see* (USA) e, quasi sovrapposto, di un canto degli indiani Arapahos delle Grandi Pianure. Poi (da b.70) l'inno nazionale di Messico, Brasile, Cile e Argentina. Sulla Terra del fuoco e Capo Horn si chiude l'immensa trasvolata.

Terzo Stormo (*La terza parte volò verso il meriggio*)
Sorvolando il deserto del Sahara, un scelto gruppo di solisti (bb.85-95: ott., fg., cl. b., sax s. e bar., 3 cr., 4 ottoni, p.to gr. e conga) eseguono una evocativa e ritmica *Saharian poliphony* cui segue (da b.96 a 114) *African song* 1 e 2 con oboe solista. Nel frattempo i trasvolatori hanno superato i grandi laghi Vittoria e Malawi. Due canti vivaci, agli ottoni, quasi si sovrappongono ora (siamo a b.115); appartengono a popolazioni del Niger (*Yoruba*) e del Ghana (*Iewe*). Effetti strumentali in *Movendo* (rumore delle chiavi, tremoli) concludono il terzo volo quando supera il Capo di Buona Speranza.

Quarto Stormo (*La quarta parte dell'immenso stormo volò verso l'aquilone*)
Successione degli inni nazionali, da b.128: Germania, Olanda, Gran Bretagna, Irlanda, Svezia, Norvegia. E, passato Capo Nord (bb.152-155), Islanda. Chiude idealmente la trasvolata, in *ff*, con *slancio*, l'inizio dell'inno italiano, sulla sola prima parola (fratelli).
... e ciascuna schiera n'andava cantando meravigliosi canti ... e si dividevano meravigliosamente cantando (Narratore, b.162).

7. Francia e Spagna: incipit dei rispettivi inni nazionali (pag.70 bb.54–59)





8. Sorvolando il Capo di Buona Speranza (p.82, bb.119–124) Prima parte

La parte conclusiva del Quadro 4 (b.163-197) è dedicata a una grandiosa visione, francescanamente al di là di ogni utopia, che vede l'unione in "perfetta letizia", di tutti i popoli e creature della Terra.
Le varie e diverse musiche come per miracolo si fondono a formare un grande e universale inno a lode della vita, della pace, della giustizia: *L'inno a poco a poco si formava e, attraverso l'aria del pianeta azzurro, si espandeva per tutta la Terra*: sarà, questo, il *Cantico delle creature, messaggio universale di San Francesco*.

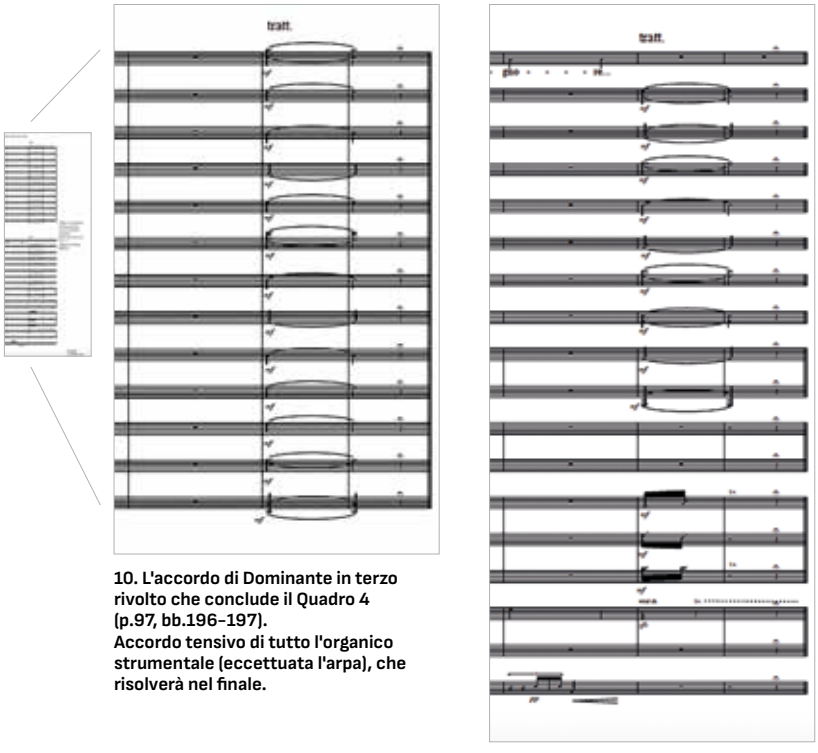
Rentrée del soprano a b.173, sempre nel ruolo dell'Arcangelo Michele, in un crescendo misurato che va dal *p* al *mf* sulle parole di attacco del tema dell'Inno (*Laudato si', mi' Signore*), futura grandiosa conclusione della Leggenda Around Air.
È un episodio tutto teso alla preparazione dell'Inno: il Quadro 4 si chiude infatti con un grande e tensivo accordo di dominante, che risolverà poi questa sua tensione nel quinto quadro.

Quadro 5 – Finale [Inno]: Il Cantico delle Creature - Lode a Dio di San Francesco - Il Coprifoco d'Assisi – Ripresa e Chiusa

Una grandiosa esecuzione dell'Inno a pieno organico, su versi del Cantico delle creature unito a passi delle Lodi a Dio (anch'esse di San Francesco), apre l'ultimo Quadro. Esecuzione divisa in due parti: Cantico delle creature (bb.1-80) e *Lodi a Dio* di San Francesco (bb.81-101). In questa seconda parte il coro rimane solo, creando un suggestivo, isolato momento in cui alla pienezza vocale-strumentale segue una pienezza unicamente vocale di grande effetto. Tutto sembra placarsi come sul finire del giorno. Ma la Leggenda di San Francesco d'Assisi si arricchisce invece ora di due episodi concatenati, dedicati all'approssimarsi della notte.
Partiti dall'Umbria del 1200 e dopo aver esplorato tutto il mondo nel nome della pace e dell'amore, nell'Umbria di Francesco ora si fa ritorno. E si diventa cittadini di quei tempi, e protetti, nella notte misteriosa, dalle scolte.
Ambedue gli episodi hanno come argomento Il Coprifoco d'Assisi, celebre brano medievale, qui riproposto e rivisitato prima in un canto con la voce accompagnata solo dall'arpa, poi variato da due trombe soliste che si collocheranno *fuori scena* secondo le indicazioni in partitura, così che il loro suono debba sembrare giungere dagli spalti delle antiche mura con echi che si inseguono nello spazio.
Nel contesto generale di Around Air, le due versioni del **Coprifoco d'Assisi** vogliono dare all'opera un **ultimo slancio**.

9. Citazione degli Inni nazionali di Svezia e Norvegia (p.87, bb.146–151)





10. L'accordo di Dominante in terzo rivolto che conclude il Quadro 4 (p.97, bb.196–197).
Accordo tensivo di tutto l'organico strumentale (eccettuata l'arpa), che risolverà nel finale.

Poi, sui suoni finali delle trombe soliste, partirà la ripetizione dell'ultima parte del Cantico delle Creature, in un grandioso e solenne Finale.
E nel silenzio sopravvenuto dopo l'ultimo accordo, la Leggenda di San Francesco si acquieterà armoniosamente, nella speranza di amore e di pace, come in un sogno.

12. Il coprifoco d'Assisi. Sulla scena, solo soprano e arpa (7 bb. iniziali)



13. Il coprifoco d'Assisi, a due trombe sole (bb.14-19). Le due trombe a distanza tra loro, come immaginandole sugli spalti di una città medievale.



11. Coro solo (SATB) nelle "Lodi a Dio" scritte da San Francesco (p.115, bb.81-84)



14. Ultima pagina di Around Air: Legend's Finale: HYMN.
Laudato si, mi' Signore Cum Tucte le sue creature.



Irlando Danieli

Compositore, docente di Composizione presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano e al Biennio di specializzazione in Musicologia (Scienze della Musica e dello Spettacolo) dell'Università Statale della stessa città, è stato assistente musicale e direttore sostituto alla RAI durante gli anni di studio e svolge anche attività di direttore, musicologo, critico, scrittore, recensore e conferenziere. Autore di numerose opere (liriche, sinfoniche, cameristiche, vocali e strumentali, musiche di scena e per balletto, elettroniche, multimediali), è stato premiato in importanti concorsi internazionali, tra cui Prix de Monaco, Gaudeamus, Guido d'Arezzo, Stockhausen Prize (ex aequo con N. Castiglioni e F. Battiato), Franchino Gaffurio (due edizioni). Al Consolato svizzero di Milano — dopo la candidatura seguita al Concerto monografico vocale-strumentale nel Duomo di Milano in onore del Card. Martini (15 febbraio 2014) — gli è stato conferito il Premio Internazionale "Myrta Gabardi 2014" Una vita per la musica, una musica per la vita.

Nella sua opera si evidenzia un interesse vivo e particolare per la musica vocale-strumentale, non di rado con grandi formazioni (soli, cori, orchestra, concert e symphonic band, etc.), tra cui, ad esempio, per Sonzogno: Around Scorpio (Viaggio sulla costellazione dello Scorpione), Il Tempo di Bethleem — una sacra rappresentazione nel sec. XXI, Laudes Mariae (Mystère), Splendor, canto dell'aurora. Per Ricordi: Pierres milliaires et feux follets, Viaggio di un bambino attraverso i suoi sogni, La Grande Opera — Quadri da "L'Alchimista" di Paulo Coelho, per attore o attrice e ensemble con 57 percussioni (Commissione Percussionisti del Teatro alla Scala). Per EMW: Anemos, soffio di vita, Apium Chorus (Il coro delle api), Argo, l'infinito viaggio, Around Air, leggenda in musica di San Francesco d'Assisi, Canon pro Pace, Dal primo istante amata, La Terra, un giardino per tutti (multimediale), Mediolanum Fire, Sibilla, rappresentazione su testi della Sibilla medievale iberica tradotta in lombardo. E inoltre: La nomina del pievano, musiche di scena (Rugginenti, ora Volonté & Co), Al Dio Ignoto (Paulus), Ioanne Angelo, un segno di Dio, Missa Comacina (Il cammino di un giorno, il cammino dei secoli), Nòstos (Retour), drame sacré pour une femme, Ulisse, opera, Ô Mort vieux capitaine, opera multimediale.

La sua musica, che ha radici in un multiforme patrimonio storico e contemporaneo, è contraddistinta da un linguaggio avanzato e raffinato e si caratterizza per il grande fascino e la ricchezza espressiva, capaci di raggiungere il più diverso pubblico.

È presente in importanti dizionari e enciclopedie (tra cui Grove e Utet), oltre che in rete (Wikipedia, numerosi siti — tra cui quelli dei suoi Editori Sonzogno, Ricordi, EMW, Edipan e altri — e un canale personale YouTube). È stato eseguito in importanti istituzioni, festival e rassegne concertistiche. Tra le sue pubblicazioni letterarie: Musica nel tempo — Una Storia della musica con note autobiografiche (2 voll., Gioventù Musicale / PANTACORDI), Poesie per una vita — Storie di un'amicizia tra un poeta e un musico — Poesie di Pierluigi Travaini, musiche di Irlando Danieli (Virginio Cremona Editore). In collaborazione con Andrea Cappellari: Armonia, Analisi e Composizione (Music Sales-Carish) e Le forme musicali dal medioevo a oggi (Hal Leonard Corporation).

È stato redattore della Enciclopedia Garzanti della Musica e dello Spettacolo ("Garzantina"), delle voci musicali della Enciclopedia De Agostini (Ge 20) e del Dizionario Ricordi della musica e dei musicisti. Ha condotto a Europa Radio, per un biennio (1994-1995), la trasmissione settimanale "Classica live" dedicata a giovani musicisti emergenti. Scrive incessantemente e persegue con passione esecuzioni, spesso al di fuori delle istituzioni chiuse.



XI Premio Nazionale di Composizione
“Musica nella Città”

La **Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino** e **ANBIMA APS** nella loro azione di promozione della musica, nell'ambito di una sempre maggiore valorizzazione della specificità nella formazione musicale, nonché al sostegno della produzione di un repertorio contemporaneo per Banda Musicale, in occasione dell’88° Maggio Musicale Fiorentino 2026, bandiscono la undicesima edizione del **Premio Nazionale di Composizione “Musica nella città”**.

Regolamento

Art. 1

• Il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino è la sede dove si svolgeranno le selezioni delle opere e la proclamazione della composizione vincitrice;
• Il brano vincitore del Premio Nazionale di Composizione “Musica nella città” sarà eseguito in occasione della premiazione che si terrà al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. L’autore del brano vincitore riceverà il premio **ANBIMA APS** di € 1.000,00.

Art. 2

• Sono ammessi a partecipare compositori di ogni età, appartenenti alla Comunità Europea. È possibile partecipare al concorso con un solo lavoro mai eseguito.

Art. 3

• La Giuria, il cui responso è inappellabile, sarà presieduta dal **M° Luogotenente Fabio Tassinari** (direttore della fanfara del 4° Reggimento a cavallo dei Carabinieri) e composta dal **M° Michele Mangani** (Coordinatore della Consulta Artistica Nazionale ANBIMA APS) e dal **M° Luca Logi** (per il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino). Non è ammessa l'assegnazione ex - aequo.

Art. 4

• I partecipanti dovranno presentare un lavoro originale per Banda, di ogni genere e forma musicale, di un livello di difficoltà 2.5 / 3 (livello di difficoltà della scala internazionale che ne prevede 6) e della durata massima di 15 minuti, destinata a una formazione strutturata secondo il seguente organico:
- Ottavino
- Flauto
- Oboe (opt.)
- Fagotto (opt.)
- Clarinetto piccolo mib (opt.)
- Clarinetto sib 1° - 2° - 3°
- Clarinetto basso sib
- Sax soprano sib (opt.)
- Sax contralto mib 1° - 2°
- Sax tenore sib
- Sax baritono mib (opt.)
- Trombe sib 1° - 2°
- Flicorni soprani o Cornette sib 1° - 2° (opt.)
- Tromboni 1° - 2° - 3°
- Corni fa 1° - 2°
- Euphonium
- Tuba
- Timpani (2 o 3 caldaie)
- Mallets (Glockenspiel e Xilofono)
- Percussioni: tamburo, grancassa, piatti e altri accessori per un totale di massimo 4 esecutori.

(Optional indica che lo strumento può essere utilizzato, ma non deve avere parti obbligate o nel caso, deve essere prevista una sostituzione)

I concorrenti dovranno inviare i lavori in un plico senza indicazioni del mittente ad ANBIMA APS,
Via Cipro 110 - 00136 Roma,
entro e non oltre il **30 giugno 2026**,
a mezzo **raccomandata A/R**:





Il plico dovrà contenere
- 5 (cinque) copie della composizione in partitura completa, in forma rigorosamente anonima e priva di qualsiasi segno di riconoscimento, titolo compreso. Ogni copia deve essere contrassegnata, in modo chiaro e visibile da un motto e deve indicare la durata approssimativa del brano.
- 1 CD audio contenente la registrazione dell'opera presentata.
- 1 (una) busta chiusa, sulla quale deve apparire ben visibile lo stesso motto con cui sono contrassegnate le copie della partitura, che dovrà contenere:
a) dati anagrafici dell'autore, indirizzo di residenza, numero di telefono e indirizzo mail;
b) dichiarazione firmata dall'autore, nella quale il compositore dichiara di accettare il presente regolamento, di essere autore unico della partitura, che il lavoro presentato è inedito e non è stato mai eseguito, che la partitura non è stata premiata o segnalata in altri concorsi e che accetta il giudizio insindacabile della giuria; pena la squalifica dal concorso.

Art. 5
• Tutte le opere inedite inviate diverranno patrimonio di archivio del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e di ANBIMA APS per la costituzione di una collezione permanente di brani contemporanei.
• L'autore del brano vincitore manterrà in pieno i diritti di proprietà e morali sull'opera.

Roma, 12 marzo 2026

La Cappella Marciana e la Scuola Veneziana

SECONDA PARTE

...continua dal numero precedente
Il periodo più florido della Cappella Marciana è nell'ultimo ventennio del Cinquecento, sotto i tre Giovanni (Gabrieli, Bassano e Croce), quando vennero realizzati eccelsi capolavori.
Giovanni Gabrieli (1557-1612) era figlio della sorella di Andrea, di cui assunse il cognome, molto noto nell'ambiente musicale. Dopo un periodo di apprendistato a Monaco di Baviera con Orlando di Lasso, Giovanni nel 1884 tornò a Venezia; dopo la morte dello zio Andrea, ne curò la pubblicazione di tanti lavori inediti, e in alcune raccolte aggiunse parecchie sue composizioni. Tanta era l'ammirazione di Giovanni nei confronti dello zio che così scrisse:
«Se Messer Andrea Gabrieli (Felice memoria) non fosse stato mio Zio, ardirei dire (senza timore d'essere biasimato) che, siccome pochi illustri Pittori, et Scultori insieme sono stati al mondo, così pochissimi fossero stati gli eccellenti Compositori, et Organisti, com'egli fu... Chi può negare che non sia stato mirabile, et quasi Divino in tutti i generi Armonici? Potrei lodarlo nell'arte, nelle rare invenzioni, nelle maniere nove nel dilettevole stile, non solamente perché sia stato grave et dotto nelle sue composizioni, ma per essere insieme comparso tanto vago et leggiadro, che chi ha gustato il suono de' suoi concenti, et l'Armonia dei suoi contrappunti, (e vaglia il vero) può dire d'aver provato che cosa siano i veri movimenti d'affetti: et che cosa sia goder dalla Musica vera e inusitata bellezza. Potrei dire che dai suoi componimenti si vede apertamente quanto egli sia stato singulare nell'imitatione in ritrovar suoni esprimenti l'energia delle parole e dei concetti. Ma, essendogli io Nipote, lascierò il farne giudizio a gli intendenti che l'anno conosciuto fin nell'interno ricetto dei suoi pensieri».

L'esperienza con Lasso diede a Giovanni così tanta notorietà nei paesi di lingua tedesca che verso la fine del Cinquecento la Scuola Veneziana era una delle più celebri nell'intera Europa. Molti studiosi convenivano a Venezia per imparare musica, e lo scrittore tedesco Carl von Winterfeld, nel saggio *Johannes Gabrieli und sein Zeitalter* (Giovanni Gabrieli e la sua età) del 1834, illustra stupendamente tutte le più intime qualità per le quali l'arte del sommo compositore organista si rese tanto celebre. Egli mette soprattutto in evidenza una sua caratteristica che fin dalle origini fu fatta propria dalla scuola veneziana: la predilezione per il genere strumentale e sinfonico, per i contrasti di colore, per i vivaci ritmi accordali e puntati e per lo stile drammatico.
Sotto Giovanni Gabrieli la Scuola veneziana raggiunse il massimo dello sviluppo, anche per merito di importanti organisti come Claudio Merulo e Girolamo Frescobaldi, che



GIOVANNI CROCE

furono pionieri di uno stile ed una tecnica organistica che, trasferitasi nel nord dell'Europa, diede vita successivamente ai lavori di Buxtehude e di Bach.

Amico intimo di Giovanni fu il tedesco Hans Leo Hassler, organista ad Augusta (Augsburg), mentre discepolo prediletto fu Heinrich Schütz, che divenne in seguito direttore della Cappella dell'Elettore di Sassonia.
Fu lui a far conoscere in Germania la musica italiana, che influenzerà lo stile dei futuri compositori tedeschi. Da tali fatti e contaminazioni non è perciò difficile dedurre quanta influenza abbia avuto nelle scuole d'oltralpe la Scuola veneziana.

Giovanni Bassano (1558-1617), già famoso a Venezia come teorico e suonatore di cornetto, svolse il ruolo di maestro dei concerti del Seminario di San Marco (un supplemento della Cappella di San Marco) negli anni 1601-1617, succedendo al cornettista Girolamo Dalla Casa. Per lui Giovanni Gabrieli scrisse parti per cornetto molto elaborate. Con lui l'orchestra marciana aumenterà per dimensioni, varietà timbrica e qualità esecutiva, favorendo la transizione tra il rinascimento e l'età barocca. Il Bassano, abile direttore di formazioni di strumenti a fiato, comprendenti cornamuse, flauti dolci e tromboni, ha scritto anche un libro sull'esecuzione musicale che è stato di fondamentale importanza per comprendere quale fosse la pratica esecutiva del tempo.

Il "Chiozzotto" ***Giovanni Croce*** (1557-1609) è stato allievo di Zarlino e maestro di cappella a San Marco dal 1603 alla morte. Il Croce diventerà molto famoso all'estero e i suoi madrigali saranno ammirati anche dal liutista inglese John Dowland e da Thomas Morley, compositore dell'era elisabettiana. Nella polifonia sarà piuttosto conservatore e più vicino a Lasso che ai Gabrieli. A differenza di Giovanni Gabrieli, dove soli, coro e strumenti hanno ognuno un linguaggio proprio, in Croce tra soli e pieno la differenza è solo di tessuto e la scrittura delle voci è analoga nei due cori. Giovanni Croce ha scritto molta musica sacra, anche per doppi cori. Nelle composizioni sacre per solo coro Croce si avvicina allo stile suggestivo di Palestrina, mentre lo stile delle sue composizioni a più cori è più conforme allo stile veneziano dei Gabrieli.
Nel frattempo a Firenze, presso la Camerata de' Bardi, Peri, Corsi e Caccini davano vita ai primi melodrammi, ma la demolizione del passato che essi stavano compiendo non riuscì a scalfire quanto di buono stava compiendo la Scuola veneziana. Non solo: nello stesso periodo la scuola bolognese, capitanata dal francescano Lodovico Grossi da Viadana, sostenitore del basso continuo, e la scuola romana con Suriano, Anerio e i fratelli Nanino continuarono a mantenere fedeltà alle grandi tradizioni della musica palestriniana.

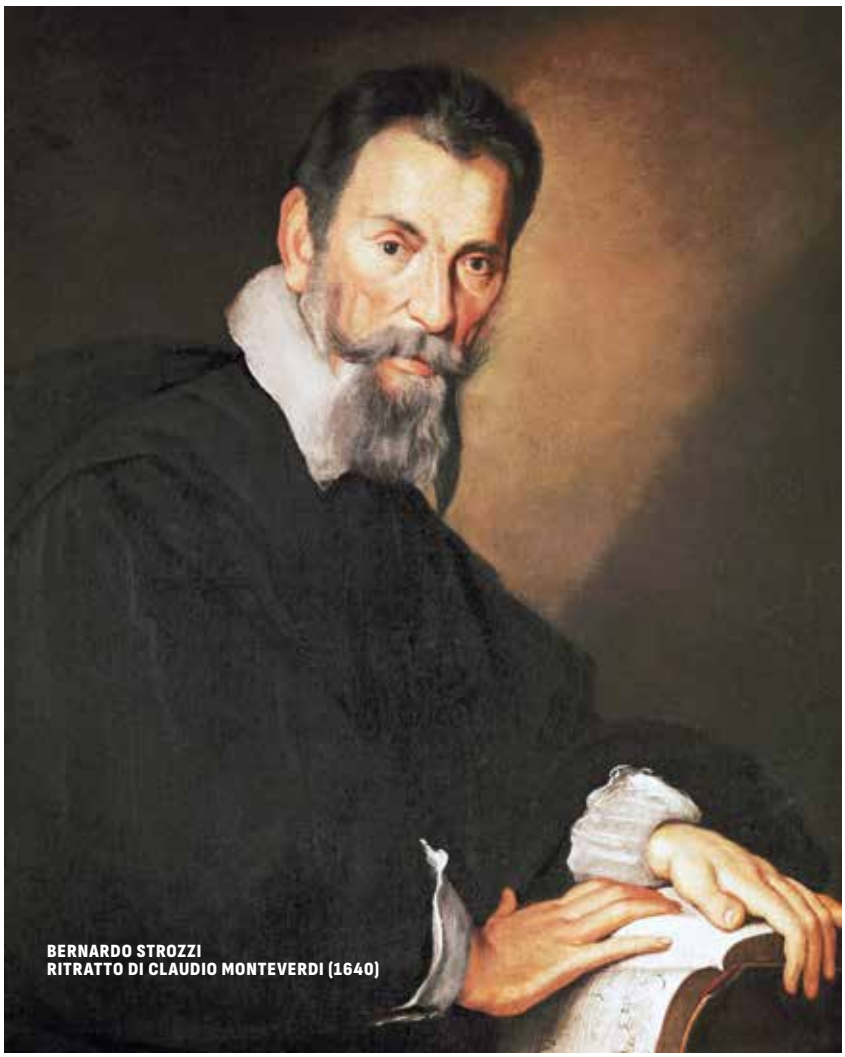
Fu ***Claudio Monteverdi*** (1567-1643), dopo i successi con l'*Orfeo e Arianna* a Mantova, a portare a Venezia i nuovi ideali del teatro fiorentino. Se Claudio, alla guida della Cappella marciana dal 1613, portò un grandissimo contributo al nascente teatro musicale, tuttavia, in qualità di maestro della Cappella di San Marco, continuò a dare forte sostegno alla polifonia, e i suoi *madrigali* sono la più bella espressione di sentimenti e passioni.

Nelle sue *Messe* non ritroviamo più quel sapiente e colorito contrappunto polifonico che i Gabrieli resero così illustre, ma riscontriamo semplici successioni omofoniche e timidi avvicendarsi di brevi e semplici sezioni con imitazioni.
Durante il suo incarico affluirono a San Marco figure di fondamentale importanza, come il veneziano ***Alessandro Grandi***, che dal 1620 sarà Maestro Sostituto di Claudio a San Marco e che porterà avanti lo sviluppo del mottetto solistico, e ***Giovanni Rovetta***, che nel 1644 sostituirà Monteverdi alla guida della Cappella Marciana.

Contemporaneamente all'opera fervente e innovatrice di Monteverdi, a Roma e in Europa si andava diffondendo la fama di ***Girolamo Frescobaldi*** (1583-1643), l'eminente organista che, pur nato a Ferrara, si può ascrivere tra i più illustri maestri appartenenti alla scuola veneziana. L'influenza della sua arte fu tale che la critica tedesca, per il fatto che a Roma Frescobaldi ebbe tra gli allievi Johann Froberger, che a sua volta fu maestro di Bach, riconosce che la grande scuola organistica tedesca è tutta di derivazione italiana.

Tra gli altri maestri che emersero a Venezia nel corso del Seicento ricordiamo ***Natale Monferrato***, allievo di Alessandro Grandi, ***Antonio Sartorio***, vice maestro della Cappella marciana e Francesco Caletti Bruni, detto il Cavalli, uno dei maggiori compositori del Seicento. I primi due in alcune composizioni tornarono sulle orme dei polifonisti, in altre tentarono di conciliare lo stile drammatico con le innovazioni introdotte dal Viadana, come quella del basso continuo.
Il Lombardo ***Francesco Cavalli*** (1602-1676) nel 1620 entrò come organista a San Marco e nel 1668 come Maestro della Cappella. Le sue composizioni testimoniano come egli possedesse una ricca fantasia e tanta genialità di espressione, tanta dovizia di colorature nella parte strumentale e tanta potenza drammatica. Dopo Monteverdi fu il più robusto e personale fra gli autori melodrammatici

Il Croce diventerà molto famoso all'estero e i suoi madrigali saranno ammirati anche dal liutista inglese John Dowland



BERNARDO STROZZI
RITRATTO DI CLAUDIO MONTEVERDI (1640)



ANNIBALE CARRACCI
RITRATTO DI GIOVANNI GABRIELI CON IL LIUTO (1600)

e non fu da meno del suo famoso predecessore, sia per ingegno che per valore. Il tedesco Cristoforo Gluck, quando si recò a Milano a studiare con Sammartini, deve aver imparato moltissimo dalle opere di Cavalli. I procedimenti melodici ed armonici del suo *Orfeo*, il recitativo eminentemente drammatico, l'abbandono quasi totale della fioritura, portata nel canto ad un grado esagerato di virtuosismo, ricordano tanto il *Giasone* di Cavalli. L'influenza del Cavalli sui suoi contemporanei fu grandissima: le celebri arie di Marc'Antonio Ziani, le melodie sacre di Giacomo Carissimi, le opere di Antonio Cesti e di Antonio Caldara devono molto allo stile del Cavalli, il quale era riuscito a imporre completamente il suo stile sui compositori del suo tempo.



ANTONIO LOTTI

Venezia, verso la fine del Seicento, era diventata la meta preferita e il sogno accarezzato da tutti i musicisti, mentre la musica veneziana si andava irradiando al di fuori dell'Italia, raggiungendo persino la corte di Luigi XIV in Francia. Compositori, cantanti, virtuosi suonatori, tutti accorrevano a Venezia, nella speranza di farsi applaudire e apprezzare come artisti di gran merito. Si stava ripetendo quanto era successo un secolo prima, quando le aspirazioni ardenti dei più celebrati maestri erano la Basilica di San Marco e la grande scuola di musica sacra che le assidue cure di Willaert, gli studi profondi dello Zarlino e la potente fantasia dei Gabrieli avevano saputo fondare.
Ma ora tutte le attrattive maggiori erano per il teatro. I successi immediati e clamorosi, il plauso della folla, nella Venezia gaia, splendente di luce e di ricchezza, di bellezza e di fasto, assumevano proporzioni addirittura morbose. Venezia fu teatro dei trionfi dell'avventuroso ***Alessandro Stradella*** (1643-1682) che, pur romano di origine, proprio lì ebbe i maggiori successi e la storia musicale veneziana non può non ricordarlo per il lustro che le ha arrecato. In Stradella non troviamo più traccia di polifonia, ma quella semplice ed ispirata melodia che la scuola napoletana andava coltivando e che gli stessi autori veneziani di allora più in voga, come Carlo Francesco Pollarolo e Giambattista Volpe, seguivano.

LORENZO PEROSI



Giovanni Legrenzi (1626-1690), bergamasco che aveva lavorato a Ferrara, a Bologna e a Modena, venne assunto nel 1683 come vice-maestro alla Cappella di San Marco e due anni dopo come Maestro. A Venezia Legrenzi compose non solo per il teatro, ma anche musica sacra per la Basilica, riuscendo a imprimere un carattere nuovo alla musica sacra: nelle sue musiche non troviamo più la polifonia contrappuntistica classica, ma un'espressione musicale molto personale per la freschezza dei temi melodici, ampi e decisi, per la robustezza dell'armonia e per il colorito strumentale pieno di vigore e di energia. Nella musica sacra egli preferì il corale con accompagnamento di archi e organo, che impresse alla sua musica un carattere maestoso e solenne. Sotto la sua direzione la Cappella di San Marco diventerà una formazione imponente, con più di sessanta tra cantori e strumentisti nelle liturgie solenni della Repubblica. Con Legrenzi ha studiato il violinista e compositore Gianbattista Bassani.

Tra i suoi successori vanno ricordati ***Gian Domenico Partenio***, che lo sostituì a San Marco, e ***Carlo Francesco Pollarolo***, uno dei maggiori operisti del suo tempo. Il bresciano ***Benedetto Vinaccesi***, eccellente vice-organista a San Marco, va ricordato soprattutto per i suoi Trii e Quartetti, dove si nota l'insegnamento del Corelli. Merita una menzione anche ***Antonio Biffi***, maestro di cappella a San Marco dal 1702 al 1733, il quale ritornò allo stile dell'antica scuola veneziana di Giovanni Croce.
Antonio Vivaldi (1678-1714) farà la sua prima apparizione in pubblico, presso la Cappella della Basilica di San Marco, nel 1696 come violinista soprannumerario, durante le funzioni natalizie.
Con ***Antonio Lotti*** (1667-1740), Maestro di Cappella a San Marco dal 1736 alla morte, possiamo dire che si chiude il periodo fecondo della Scuola veneziana. Dopo di lui, che pure ne tentò con intelletto ed energia la risurrezione, si cancella ogni traccia di quel periodo glorioso, che può vantare i nomi dello Zarlino e dei Gabrieli, del Croce e del Monteverdi, e che diede alle stesse scuole straniere materia di studio e di imitazione e offrì loro la possibilità di fondarsi e di affermarsi. Rimasto per quarant'anni organista a San Marco e per alcuni anni Maestro di quella gloriosa scuola, Lotti svolse la sua

Giovanni Legrenzi (1626-1690), bergamasco che aveva lavorato a Ferrara, a Bologna e a Modena, venne assunto nel 1683 come vice-maestro alla Cappella di San Marco e due anni dopo come Maestro

prodigiosa attività di compositore con maggior profitto di quanto non abbiano fatto i maestri che allora reggevano le sorti della Cappella, come il Partenio e il Biffi, scrivendo musiche solenni, di un'austerità veramente religiosa.
Non sono note ancora le ragioni che causarono le aspre contese tra Antonio Lotti e ***Benedetto Marcello*** (1686-1739). Forse derivarono dal fatto che Lotti, tradizionalista, chiuse un periodo glorioso della scuola veneziana, mentre Marcello, genio inventivo e spirito indipendente, volle che la sua arte si spandesse libera, creando al di fuori di qualunque tradizione e qualunque scuola.

La musica a Venezia è stata intimamente legata alla Cappella Patriarcale di San Marco, detta anche ***Cappella Marciana***, che è stata un'istituzione musicale con un trascorso floridissimo e una fiorente tradizione segnata da grandi e insigni musicisti. Insieme alla Cappella Sistina è stato il coro liturgico più importante in Italia e la sua storia si interseca strettamente con quella della Scuola Musicale Veneziana.
La Corale marciana conobbe una leggera ripresa per merito dell'organista, compositore e direttore di coro ***Ferdinando Bertoni*** (1725-

La musica a Venezia è stata intimamente legata alla Cappella Patriarcale di San Marco, detta anche Cappella Marciana

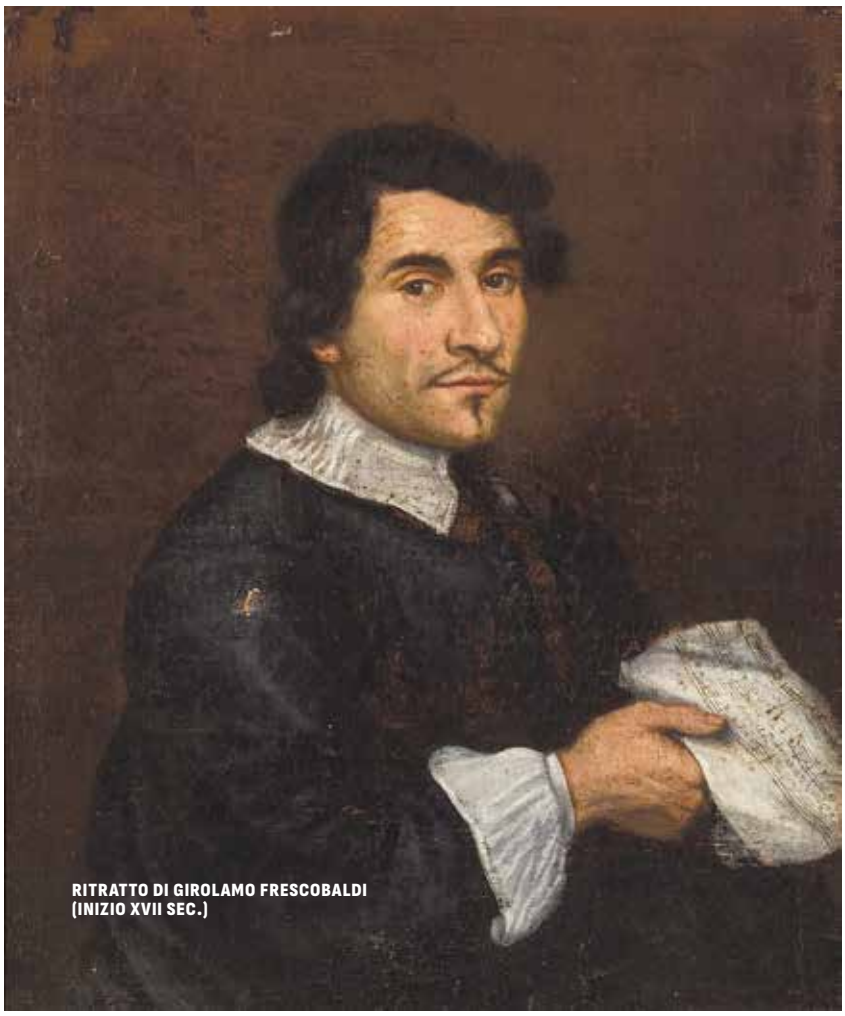
1813), successore di Baldassarre Galuppi come Maestro di Cappella a San Marco dal 1785 al 1808, e il suo successore ***Bonaventura Furlanetto*** (1738-1817), uno dei più importanti compositori di musica sacra di allora a Venezia.

Ma, con la caduta della Repubblica di Venezia (1797), inizia un lento e inesorabile decadimento della Cappella Marciana, legato soprattutto alla contrazione delle risorse economiche. Nell'ottocentesco nasce il movimento ceciliano, con lo scopo di riscoprire il canto gregoriano e la polifonia classica. In seguito a questo movimento, il Patriarca di Venezia Mons. Giuseppe Sarto, futuro Papa Pio X, nel 1894 diede incarico a ***Lorenzo Perosi*** (1872-1956) di rifondare la Schola Cantorum di San Marco, attraverso l'inserimento di un'ampia sezione di voci di fanciulli, per eliminare progressivamente i castrati, che ancora esistevano al suo interno.
Interessante il giudizio che dà il musicologo ceco Václav Neumann nel suo "Studio sulla musica a Venezia": *«Una resurrezione della splendida vita musicale di Venezia non si può ideare senza un rinnovato collegamento al brillante passato dell'arte sua. Non vogliamo, tuttavia, dire con ciò che si debbano materialmente copiare i grandi predecessori; soltanto dalla scintilla del genio, che ancora al presente crepita e si sprigiona dalle loro creazioni, dobbiamo lasciarci infiammare, e questo avverrà con maggior efficacia, se le opere di quei sommi saranno richiamate in vita nel luogo stesso che le vide nascere; ché, se le maestose volte della chiesa di San Marco si scuotessero ancora una volta ai canti immortali dei due Gabrieli, ci persuaderemo, col poetico e musicologo Ambros, essere stata la musica il profumo più soave e inebriante della candida adriatica Rosa».*

Chiudo con le parole di Giovanni Tebaldini tratte dal suo libro "La Musica Sacra" del 1904, dedicato all'amico papa San Pio X: *«A Venezia la polifonia indossando il manto dogale che il pennello dei Gian Bellini, dei Vittor Carpaccio aveva decorato con tanta squisitezza di toni pittorici; a Venezia sotto le dorate volte della Basilica Marciana ove il rigido mosaico bizantino così parco di colore, già si incorniciava superbamente sul fondo d'oro dell'insigne monumento e sull'orizzonte opalino della poetica laguna, la nuova arte trovò altri cultori di genio i quali con ininterrotta energia diedero vita ad opere mirabili che non dovremmo esitare a giudicare immortali».*

La Cappella Ducale, che era la *"gioia ch'adorna il diadema regale"* del doge, passò ad essere la Cappella Marciana e poi Cappella Patriarcale di San Marco, un organismo in grado di eseguire le composizioni più avanzate sul piano stilistico e tecnico, con un repertorio specifico per le festività maggiori dell'anno liturgico, ma anche per quelle mediane e minori.

Possiamo concludere affermando, con Umberto Eco, che *«la storia della Cappella Patriarcale di San Marco si identifica con parte della storia della civiltà europea».*



RITRATTO DI GIROLAMO FRESCOBALDI (INIZIO XVII SEC.)

Omaggio a
ROBERT SCHUMANN
a 170 anni dalla morte



1810 – 1856

Quest'anno cadono i 170 anni della morte di Robert Alexander Schumann, nato a Zwickau, Sassonia l'8 Giugno 1810 e morto a Endenich, Bonn il 29 luglio 1856.

Quinto figlio di August e Johanna Schnabel fu allevato con affetto in famiglia fino a 6 anni e poi venne iscritto in una scuola privata dall'arcidiacono Dohner. La musica diventò immediatamente la sua passione e il primo maestro, Johann Gottfried Kuntsch, lo introdusse superficialmente nel mondo sonoro. Fu invece in un altro momento che decise di diventare un virtuoso del pianoforte ascoltando a 9 anni un concerto di Moscheles, rimanendo incantato da tanta bravura.
Da quel momento la sua vita mutò radicalmente e diventò il grande personaggio che tutti noi conosciamo. La produzione pianistica è, indubbiamente, la parte più significativa ma è proprio da questo aspetto che si può andare alla ricerca di un percorso non solo musicale ma anche filosofico, poiché non dobbiamo dimenticare che Schumann non fu soltanto un virtuoso del pianoforte ed un compositore ma anche un valente uomo di cultura.

Nei suoi scritti e nelle sue scelte stilistiche troviamo un preciso pensiero che va oltre l'estetica musicale, affiancandosi a tutte le discipline che si basano sul gioco del pensiero.
Egli si indirizzò verso la composizione proprio con l'ausilio del pianoforte, dedicando al suo strumento prediletto una vasta produzione sotto vari aspetti che avremo modo di conoscere. Bisogna subito sottolineare che il gusto per la variazione fu uno degli elementi di spicco nella composizione ma ciò era un fatto di moda già presente dal '700. Agli anni dell'università risalgono due lavori che rispecchiano il gusto romantico di quel periodo influenzato, come già detto, dal virtuosismo di Moscheles e non ultimo da Chopin. La componente letteraria fa parte delle scelte musicali del compositore e Schumann compose i *Papillons op. 2* dal 1829 al 1831 pubblicandoli nel 1832.
Egli fu attirato e conquistato dallo stile di Schubert e da un poeta: Jean Paul. Due figure per lui estremamente carismatiche che gli dettero lo spunto per scrivere questo capolavoro. Inoltre, proprio dalla lettura del romanzo *Flegeljahre* di Jean Paul al quale il musicista si ispirò, troviamo i protagonisti che si perdono, si ritrovano, nell'atmosfera quasi surreale di un ballo in maschera sul tema delle farfalle. Alcune frasi prese dal romanzo hanno dato spunto al compositore per scrivere il brano pianistico *Un Ballo in Maschera* che è, probabilmente, quanto di più alto la vita può imitare dal puro gioco della poesia, oppure, da un punto di vista superiore, la storia del genere umano può ben apparire come null'altro che un lungo ballo mascherato.
Lo sviluppo degli elementi presenti nella raccolta dei *Papillons* lo troviamo in un altro brano denominato *Carnaval op. 9* scritto dal 1834 al '35, la cui nascita fu piuttosto articolata. Una serie di valzer del 1833, su un tema di Schubert, intitolati dal compositore *Scènes Mignonnes* che offrono l'idea della struttura iniziale. In un secondo tempo furono rielaborati, trasformati e conosciuti con il nome di *Carnaval, Scenes Mignonnes sur 4 notes pour le piano op.9.*
Anche in questo caso l'idea della variazione diventa il nucleo portante del lavoro e la partenza originaria del tema schubertiano non è più riscontrabile, tranne nel brano *Reconnaisance* dove troviamo l'idea dei valzer iniziali.

In uno scritto di Ida Cappelli su Schumann troviamo una frase sintomatica che descrive l'impatto emozionale del lavoro: «...l'atmosfera del Carnival è tipicamente schumanniana e bizzarra, carica di mille ambiguità letterarie. Va rilevato tuttavia che le suggestive didascalie furono aggiunte da Schumann, come egli stesso ebbe a dichiarare a Moscheles, in un secondo momento, quasi a suggerire un'atmosfera già implicita nel fatto musicale».
Schumann sente ora l'esigenza di avvicinarsi alla forma sonata sviluppando nella sua psicologia musicale le intemperanze e le grandiosità di Beethoven, i virtuosismi alla Moscheles fino al romanticismo esasperato. Tutto ciò dà origine alla terza sonata *Concert sans Orchestre op. 14* scritta nel 1835 e revisionata nel 1853 dedicata a Ignaz Moscheles.
Nella composizione rielaborata come sonata n° 3 i virtuosismi sono presenti senza esagerazione, dando il cambio a sonorità leggere quasi di sogno. Indubbiamente si tratta di una pagina di transizione ma di grande efficacia nell'economia di tutto il percorso stilistico del compositore tedesco.
Il vero capolavoro del pianismo schumanniano è la *Fantasia op. 17.* Il compositore la scrisse in un periodo cupo, quasi folle. Si tratta di un brano denso di dolore, di rinuncia. Iniziato nel 1836 come omaggio, su iniziativa di Liszt, per il monumento che si stava costruendo in onore di Beethoven, il brano mutò diventando "tre poemi che vorrei chiamare Rovine, Archi di trionfo, Chiarità stellari".

Inoltre egli scrisse «non è che un lungo grido d'amore per te – scrive a Clara – non puoi capire la Fantasia se non ritorni con la mente a quella infelice estate in cui rinunciai a te; ora non ho più ragione di scrivere composizioni





così melanconiche e così infelici. Il primo movimento è quanto ho scritto di più appassionato, è un profondo lamento per te».
Invece i *Fantasiestucke op 12* datati 1837 sono stati dedicati alla pianista inglese Anna Laidlaw. La dedica è un ricordo di quel momento tranquillo e romantico e infatti l'opera ha in sé elementi precisi di felicità, umorismo che non faceva certo parte di Schumann. In una lettera inviata da Clara a Robert vi è scritto: "La povera Laidlaw mi fa pietà: sicuramente ti porta nel cuore... Se ti dicessi che sono gelosa mentirei e se dicessi che non lo sono crederesti che sto mentendo...» Una lettera che dimostra e mette in luce i rapporti tra i due personaggi.
Nel bel libro di Andrè Boucourechliev edito dall'Universale Economica Feltrinelli 1982, troviamo scritto: «Tuttavia i Fantasiestucke ci rivelano un mondo schumanniano sempre fedele ai suoi incubi, rivolti alla notte, ai sogni confusi, alla malinconica ironia: Nell'oscurità di questo universo, l'eterno perché (Warum?) resta senza risposta. Di nuovo esplode il desiderio disperato di Clara e Schumann evoca la triste leggenda di Ero e Leandro, gli amanti separati».
Sono gli anni nei quali i due giovani si devono conoscere e Clara si convince dell'amore che prova per Robert.
Bella la frase scritta da Robert a Clara: «Oggi 12 febbraio 1838 – composto graziose cosette; fino a sabato composto delle scene per bambini – 24 febbraio composto il breve pezzo: è questa una risposta inconscia a quello che mi hai scritto un giorno: a volte sembri un bambino. Se è così vedrai che a questo bambino sono spuntate le ali, perché ho scritto più di trenta pezzi brevi e ne ho scelto una dozzina che riunirò sotto il nome di *Scene Infantili*. Proverai senz'altro piacere a suonarle, ma dovrai dimenticare di essere una virtuosa!».

Indubbiamente le *Scene infantili* sono una profonda testimonianza del carattere del compositore che riesce a mutare, a introiettarsi e a comprendere quanto di infantile c'è in sé portandolo in superficie.
La raccolta diventa un percorso psicologico che può scandire anche il nostro percorso di bambini ormai stagionati, ma pur sempre passati bambini di un tempo che fu....
Nella *Kreisleriana op.16* ritroviamo ancora uno scritto di Schumann: «3 maggio 1838.....passate tre meravigliose giornate di primavera nell'attesa di una lettera. Poi composti i Kreisleriana in quattro giorni; mondi completamente nuovi si aprono davanti a me...».
A Clara: «ho notato che mai la mia immaginazione è tanto viva come quando è rivolta ansiosamente a te. Fu così anche nei giorni scorsi e aspettando una lettera da te, ho composto di che riempire dei volumi. Musica straordinaria a volte folle altre grave e sognante. Farai tanto d'occhi quando la decifrerai. Vedi a volte ho l'impressione di star per scoppiare di musica tanto le idee si accalcano e mi ribollono dentro quando penso al nostro amore...».

In una parte di lettera ad un amico e precisamente a Simonin de Sire scrive: «Di tutte queste composizioni *Kreisleriana* è quella che mi è più cara. Il titolo può essere capito solo dai tedeschi. Kreisleriana è un personaggio creato da E.T.A. Hoffman, un maestro di cappella bizzarro, violento, spirituale. Molte cose Le piaceranno senza dubbio in esso».
Molto probabilmente il presente brano è la composizione più bella scritta da Robert.
Hanno il sottotitolo di *Phantasien* che può ricordare nella sua accezione romantica la parola più vicina a incubo.
Per Robert iniziano momenti di angoscia e infatti il 1 agosto1838 egli scrive: «martedì tutta la giornata e tutta la notte una delle più spaventose della mia vita ho creduto che mi sarei consumato nell'inquietudine è stato atroce». Ed ancora, il 31 ottobre dello stesso anno: «non sono ancora in grado di lavorare me ne manca la voglia e la serenità e anche l'impulso. A volte vorrei dormire per anni interi, poi voglio di nuovo scuotermi da questo torpore e creare...»

Insomma istanti difficili ma che vedono in Robert un momento di grande composizione, infatti scrisse l'*Arabeske op 18*, *l'Humoresque op 20, i Nachtstucke op 23* o le Novellette. Pagine di grande riflessione, ben calibrate e ricche di un profondo aspetto virtuosistico.
La composizione *Arabeske op. 18* del 1839 è dedicata alla Signora Serre. Il brano risente del momento di grande introspezione del compositore, con uno spiccato gusto viennese e le sonorità, a volte elegiache, che si sentono sono frutto del travaglio che Robert sta attraversando in quegli anni.

Giochi musicali di grande sentimento che si riflettono in un denso contrappunto ricordando le sofferenze che hanno accompagnato per tutta l'esistenza il nostro compositore.
E per finire il testamento della follia e precisamente *Gesange der Fruhe op.133* di ispirazione holderliniana. Il futuro si respira in modo massiccio e le sonorità cupe e gravide di tregenda sono sempre presenti
Un tragitto irto di ostacoli dove la follia si è lentamente ma inesorabilmente imposta nella sua vita portandolo all'autodistruzione.
Per noi è un omaggio ad un grande compositore e un omaggio ad un uomo di grande cultura.

TARA

E L'ISOLA DEGLI STRUMENTI

Musica e Testo: Mathias Wehr

Difficoltà 2.5



Ascoltalo su
YouTube

Ordinalo nel
negozio online

«Tara e l'isola degli strumenti», il nuovo concerto per bambini con un concetto innovativo. Per orchestra di fiati e narratore.

Il giovane pubblico si immerge con Tara in un mondo magico e impara in modo interattivo a conoscere i diversi strumenti a fiato di una classe di fiati. Durante il viaggio sonoro, i bambini incontrano ad esempio il simpatico fauno Arion, che mostra loro i diversi sassofoni, un buffo troll con una tromba o l'abitante dell'isola Tammo, con cui suonano insieme i tamburi. In modo giocoso vengono così presentate loro le diverse caratteristiche degli strumenti a fiato. Il racconto vivace e la musica fiabesca risvegliano la curiosità e l'entusiasmo del giovane pubblico, che desidera imparare a suonare il proprio strumento preferito nella banda musicale.

Bande Musicali e Terzo Settore: un anno di cambiamenti e novità

Se sei un presidente, un segretario o un tesoriere di una banda musicale, probabilmente questo periodo ti è sembrato simile a quando si impara un brano difficile: tante note nuove tutte insieme, qualche momento di smarrimento, ma alla fine il risultato ripaga tutto.

Il 2026 è davvero un anno di svolta per le associazioni musicali nel Terzo Settore. Dopo quasi dieci anni dall'approvazione del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017), le norme che erano rimaste in attesa dell'autorizzazione europea al nuovo regime fiscale sono finalmente operative. Non si tratta di burocrazia fine a sé stessa: è una riorganizzazione profonda del modo di essere associazione.

In tutto questo percorso, chi non ha lasciato sole le bande è ANBIMA APS; fin dall'entrata in vigore della riforma, ANBIMA APS ha guidato le proprie affiliate attraverso convegni, documenti interpretativi e modelli statutari, mettendo a disposizione strumenti pratici per affrontare la transizione verso il RUNTS. Non è stato solo un lavoro di consulenza: è stato un vero e proprio atto di accompagnamento culturale, con la convinzione che il Terzo Settore rappresentasse per le bande un'opportunità storica di riconoscimento, di accesso a finanziamenti, di dignità istituzionale.
Dal 1° gennaio 2026 sono in vigore le nuove regole fiscali per tutti gli Enti del Terzo Settore. Per le APS come le bande musicali, la novità più concreta riguarda il regime forfettario semplificato dell'art. 86 del CTS: le associazioni con ricavi inferiori a 85.000 euro potranno optare per questo regime, con un coefficiente di redditività ridotto al 3%. Cessa invece definitivamente, a partire da quest'anno, l'applicabilità del vecchio regime 398/91 per gli ETS, una norma su cui molte bande si erano appoggiate per anni.

Per le bande già iscritte al RUNTS come APS, l'attenzione si sposta anche sulla rendicontazione ordinaria. E qui arriva una bella notizia: il **Modello E**, introdotto con il Decreto del Ministero del Lavoro del 18 febbraio 2026 e pubblicato il 21 marzo scorso. È un rendiconto per cassa in forma aggregata, pensato per tutti gli ETS con entrate pari o inferiori a 60.000 euro nell'esercizio precedente. Rispetto al Modello D ordinario, non si richiede la suddivisione analitica voce per voce: bastano le macro-categorie di entrate e uscite. Per le bande più piccole – e sono la maggioranza – è un sollievo concreto, senza rinunciare alla trasparenza che la legge richiede.
A questo si aggiunge il tema, sempre più centrale, del **riconoscimento del lavoro dei volontari.** Il Codice del Terzo Settore permette a tutti gli ETS di valorizzare l'attività prestata dai propri volontari come costo figurativo, da inserire in una sezione separata del rendiconto. In parole semplici: il tempo che i tuoi soci donano ogni settimana, le prove, i concerti, le trasferte, la manutenzione degli strumenti, le lezioni ai ragazzi, hanno un valore economico reale che finalmente puoi rendere visibile.

Come si fa, operativamente? Prima di tutto occorre tenere il Registro dei Volontari aggiornato, dove si annotano le presenze e le ore svolte da ciascun socio volontario. Poi si identificano le mansioni svolte: maestro direttore, musicista, archivista, responsabile di segreteria o logistica, etc... A ogni mansione si abbina la qualifica corrispondente in un CCNL di riferimento, spesso quello dello spettacolo dal vivo. Si prende quindi la retribuzione oraria lorda prevista per quella qualifica e la si moltiplica per le ore risultanti dal Registro. Il totale è il **costo figurativo** da indicare nel rendiconto.

Ma la vera novità degli ultimi mesi va oltre il solo piano economico. Con il **decreto interministeriale del 31 luglio 2025**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 24 ottobre 2025, diventa pienamente operativa la disciplina sul **riconoscimento delle competenze acquisite nel volontariato**, attuando l'articolo 19 del Codice del Terzo Settore. In pratica, la legge conferma apertamente qualcosa che nel mondo bandistico sappiamo da sempre: fare volontariato trasforma le persone e genera competenze vere, che ora possono essere riconosciute in modo ufficiale e spendibile nella scuola e nel lavoro.

Il decreto mette gli ETS al centro di questo sistema: sono proprio gli enti del Terzo Settore a diventare i soggetti "abilitati" a individuare e rendere trasparenti le competenze maturate dai volontari. Per una banda musicale significa che la banda non è solo un luogo dove si suona, ma una "agenzia formativa" del territorio: quello che avviene in sala prove, nei consigli direttivi, nei concerti e nelle uscite diventa un vero percorso formativo, strutturato e riconoscibile anche all'esterno.

Il percorso previsto dal decreto è chiaro e, una volta impostato, anche abbastanza intuitivo.
Si articola in cinque passaggi essenziali:
• prima di tutto **informazione e accesso**, cioè spiegare bene ai volontari quali opportunità di riconoscimento esistono e con quali requisiti;
• poi un **progetto personalizzato**, dove ente e volontario definiscono insieme obiettivi e risultati attesi dell'esperienza;
• quindi un **tutoraggio dedicato**, affidato a una figura interna che segue il volontario, osserva il suo percorso e raccoglie le evidenze;
• al termine, il rilascio di una **attestazione finale**, un documento che descrive in modo chiaro le competenze maturate, in linea con gli standard nazionali;
• infine, l'**archiviazione digitale** di tutto, in modo sicuro e tracciabile.

Non parliamo solo di abilità tecniche (saper leggere uno spartito o suonare uno strumento), ma soprattutto di quelle competenze trasversali che oggi valgono tantissimo in qualsiasi curriculum: capacità di lavorare in gruppo, problem

Sono proprio gli enti del Terzo Settore a diventare i soggetti “abilitati” a individuare e rendere trasparenti le competenze dei volontari

solving, comunicazione con il pubblico e con le istituzioni, gestione del tempo, leadership quando si coordina una sezione o si organizza una attività complessa. Tutte cose che in banda si imparano “vivendola attivamente”, ma che spesso non trovano spazio in nessun documento ufficiale.
In questo quadro, il **Registro dei Volontari**, meglio se in forma digitale, diventa uno strumento chiave: non solo per tenere in ordine anagrafiche e ore, ma per tracciare attività, ruoli, responsabilità e risultati, costruendo nel tempo un “dossier” di ciascun volontario. Piattaforme dedicate, come i registri digitali pensati specificamente per gli ETS, permettono di semplificare la burocrazia, monitorare con facilità il contributo di ciascuno e avere subito a portata di mano i dati necessari per rilasciare le attestazioni previste dal decreto.

Perché tutto questo è importante per una banda musicale? Perché spesso il giovane musicista che ha suonato per anni, ha fatto corsi interni, ha aiutato i ragazzi più piccoli e ha gestito la logistica dei concerti, quando si presenta a un esame universitario o a un colloquio di lavoro non ha nulla di scritto che racconti questa storia.
Con il nuovo decreto e con un ente che decide di coglierne l’opportunità, quello stesso ragazzo o ragazza può avere in mano un attestato valido, che dice: “qui ho imparato a lavorare in squadra, a parlare in pubblico, a gestire responsabilità”.

Le bande musicali italiane, spesso ignorate dal dibattito pubblico, eppure radicate da secoli nelle comunità, stanno quindi attraversando una stagione di cambiamento profondo; ma con il supporto di ANBIMA APS e strumenti sempre più accessibili come il Modello E, la valorizzazione economica dei volontari e il nuovo sistema di riconoscimento delle competenze, anche le realtà più piccole hanno finalmente tutte le carte in regola per giocare e vincere con successo questa partita.



Organizzazione e formazione: il ruolo del Team Nazionale Majorette



Negli ultimi anni, il movimento Majorettes italiano ha vissuto una crescita significativa, non solo in termini di partecipazione, ma soprattutto sotto il profilo organizzativo, tecnico e formativo. In questo contesto si inserisce il Team Nazionale Majorettes, nato nel 2018 per rispondere a esigenze sempre più strutturate e per coordinare lo sviluppo del settore a livello nazionale. Nel tempo il Team ha assunto un ruolo fondamentale nella gestione delle attività, nella promozione della disciplina e nel supporto alle unità di base distribuite su tutto il territorio italiano. Il Team Nazionale, coordinato da Monica Rizzi, è attualmente composto da Valentina Maino, Federica Di Somma, Valentina Saturni e Valentina Ene.

Un passaggio fondamentale in questo percorso è rappresentato dall'avvio nel 2015 della partnership con MWF (Majorettes World Federation), che ha permesso di introdurre e diffondere anche in Italia metodologie di insegnamento e criteri tecnici allineati agli standard internazionali. Questo legame ha contribuito in modo determinante alla costruzione di un sistema formativo strutturato, portando alla creazione di una rete di 85 trainer nazionali, oggi distribuite nelle diverse regioni italiane e in costante aggiornamento.
Parallelamente si è sviluppata anche una rosa di giudici nazionali, attualmente composta da Ramona Mostocotto, Camilla Ludovisi, Ylenia Spolverato e Valentina Balestrieri, affiancate da un gruppo di nuove figure in fase di formazione.

L'obiettivo è quello di rendere il sistema sempre più autonomo e qualificato, attraverso questi percorsi formativi biennali con esame finale, pensati sia per le trainer sia per i giudici, capaci di garantire competenze tecniche e uniformità di giudizio nelle competizioni.
Le competizioni, sia a livello nazionale che europeo, rappresentano infatti un fondamentale momento di confronto e crescita. Non solo occasione di esibizione, ma veri e propri strumenti di sviluppo che consentono ai gruppi di migliorarsi costantemente, allineandosi agli standard internazionali e arricchendo il proprio bagaglio tecnico e coreografico.

Accanto alla dimensione sportiva, il Team Nazionale continua a valorizzare la tradizione delle Majorettes, strettamente legata alle bande musicali e alle realtà locali. Un esempio concreto è il Concorso Nazionale di Faleria, organizzato dal Gruppo Folk "La Frustica" dal 2009 e giunto oggi alla dodicesima edizione, simbolo di continuità e di radici culturali che da sempre guidano il movimento Majorettes italiano.
Il Team si configura quindi come una realtà capace di operare su due fronti complementari, da un lato la crescita tecnica e sportiva all'interno dei palazzetti, dall'altro la tutela e la valorizzazione della tradizione nelle

manifestazioni legate al territorio.
Per quanto riguarda l'organizzazione delle competizioni, il lavoro del Team Nazionale è estremamente articolato e si sviluppa attraverso una serie di attività fondamentali. Dalla preparazione della modulistica per le iscrizioni alla gestione delle categorie e delle fasce d'età, dalla raccolta e catalogazione delle musiche fino al coordinamento dello staff tecnico, composto mediamente da 10-12 persone per evento. A questo si aggiungono: la redazione della "start list", fondamentale non solo per definire l'ordine di esibizione, ma anche per la quantificazione delle medaglie e dei trofei, la gestione dello "score" (punteggi), importante per la definizione delle qualificazioni per i campionati internazionali, la predisposizione delle schede per i giudici, oltre che il reperimento delle figure giudicanti.
Viene curata inoltre la redazione della presentazione ufficiale dell'evento, fornendo al presentatore o alla presentatrice un supporto strutturato per la conduzione della manifestazione. Il Team si occupa inoltre dell'allestimento dell'area gara, dell'accreditamento e dell'accoglienza dei gruppi, garantendo il corretto svolgimento di tutte le fasi della competizione.

Un ruolo importante è svolto anche sul piano comunicativo e formativo, dalla pubblicazione della modulistica nello spazio Majorettes dedicato sul sito ufficiale, alla gestione delle pagine social Facebook e Instagram, dalla realizzazione di locandine per stage e corsi, fino alla scrittura di articoli per la rivista bimestrale "Risveglio Musicale". Rientrano tra queste attività anche la traduzione del regolamento in lingua italiana e l'aggiornamento costante dei gruppi sulle indicazioni provenienti da MWF, oltre al supporto diretto alle unità di base, in particolare a quelle di nuova formazione, attraverso guide alla compilazione delle iscrizioni e assistenza tecnica.
Fondamentale è inoltre il sostegno alle attività regionali, con l'organizzazione di stage e momenti formativi, grazie al coinvolgimento di trainer nazionali e internazionali. Un impegno che permette di includere non solo i gruppi impegnati nelle competizioni, ma anche tutte le altre realtà presenti sul territorio, che rappresentano una parte significativa del movimento.
Se oggi, infatti, i gruppi partecipanti alle competizioni nazionali sono in costante aumento, arrivando a coinvolgere ben 36 unità di base, è altrettanto importante sottolineare il valore delle numerose realtà che non prendono parte alle gare, ma che continuano a contribuire attivamente alla diffusione e alla vitalità del mondo Majorettes in Italia.

Tutte le attività del Team vengono svolte su base volontaria, mosse da un forte senso di appartenenza



Il primo campionato nazionale, organizzato a Giulianova nel 2016, ha segnato l'inizio di un percorso che negli anni ha portato a un significativo miglioramento tecnico e coreografico dei gruppi italiani. Un'evoluzione resa possibile anche grazie al confronto con il panorama europeo, che ha favorito un progressivo allineamento agli standard internazionali, pur mantenendo una forte identità nazionale.
Ed è proprio questo uno degli aspetti più significativi del lavoro del Team, riuscire a coniugare innovazione e tradizione. Da un lato l'apertura verso metodologie e stili europei, dall'altro la volontà di preservare l'unicità dei gruppi italiani, evitando omologazioni e valorizzando le caratteristiche distintive di ogni realtà. Parallelamente, anche l'aspetto scenografico delle esibizioni con banda ha conosciuto un'evoluzione importante, contribuendo a rendere sempre più coinvolgenti e curate le sfilate, senza perdere il legame con la tradizione che da sempre caratterizza questo settore.
Il Team Nazionale Majorettes si conferma quindi come un punto di riferimento imprescindibile per tutto il movimento, capace di coordinare, supportare e valorizzare. Un impegno che si traduce in un lavoro costante e articolato, portato avanti con professionalità ma soprattutto con grande passione.

È infatti importante sottolineare come tutte le attività del Team vengano svolte su base volontaria, mosse da un forte senso di appartenenza e dall'amore per il mondo Majorettes. Una passione condivisa che continua a essere il motore principale di un percorso in continua evoluzione, orientato verso una crescita sempre più consapevole, qualificata e capace di guardare al futuro senza dimenticare le proprie radici.

Ricordando Cristina Roffi:
riparte il Festival Toscano del Saxofono

Nel Comune di Carmignano, in Provincia di Prato, si trova il suggestivo borgo di Bacchereto, dove, dal 1877, opera la Filarmonica "G. Verdi", la quale ha importato dalle Marche un Festival dedicato al saxofono. Ma andiamo con ordine. A Monte Grimano Terme (PU) nel 2018, è nato lo Stage Estivo del Saxofono, grazie all'interessamento dei maestri Valerio Barbieri e Cristina Roffi. Tra i partecipanti dello stage era presente un giovane saxofonista, Filippo Grassi, maestro e presidente della banda di Bacchereto. Nel 2021 è stato deciso di portare lo stage in Toscana grazie proprio al maestro Grassi che ne diventa il direttore artistico, oltre che docente; ed è in questa nuova location che il nome dello stage cambia diventando Festival Toscano del Saxofono.

I patrocinanti e collaboratori sono, oltre ad ANBIMA APS Toscana, il Comune di Carmignano, la Provincia di Prato e la Regione Toscana. Gli amanti di questo splendido strumento, possono parteciparvi ed apprenderne i segreti tramite lezioni individuali e collettive sul repertorio classico, moderno e contemporaneo. Si svolgono inoltre laboratori di musica d'insieme che coinvolgono anche la Filarmonica Verdi di Bacchereto e laboratori di musica da camera per soli sax.



In questo contesto formativo, che dura una settimana, i partecipanti che si sono succeduti negli anni hanno avuto modo di fare lezione con alcuni dei nomi nazionali ed internazionali più importanti del panorama saxofonistico. Tra questi ricordiamo: Federico Mondelci, Massimo Mazzoni, Lucy Derosier, Marco Gerboni, Valerio Barbieri, Andrea Coppini, Cristina Roffi e Francesca Simonelli. Poi non possono mancare i pianisti accompagnatori come i maestri Samuele Drovandi e Paolo Zannini che contribuiscono in modo determinante allo studio del repertorio solistico per saxofono. Tutte le sere, per una settimana, si svolge una rassegna concertistica, a Bacchereto, tenuta dai partecipanti e in particolare dai docenti del festival.

Ogni anno un grandissimo successo, interrotto però nel dicembre 2025, quando Cristina Roffi è venuta prematuramente e ingiustamente a mancare per un male brutale e imperdonabile. La sua perdita ha molto scosso gli organizzatori del Festival che si ricordano bene quando l'ultima estate, al termine della manifestazione in chiesa a Bacchereto, accompagnata dalla Filarmonica, Cristina Roffi ha eseguito da solista l'*Aria for Alto Sax* di Lorenzo Pusceddu.

Così è stato deciso che tutti gli anni, il festival e il concerto di musica d'insieme saranno "in ricordo di Cristina Roffi", grande appassionata e didatta nello studio del sax che possedeva una grande indole nel trasmettere agli allievi l'amore per lo strumento fino addirittura ad aiutare gli allievi bisognosi. Il Festival Toscano del Saxofono ha la durata di una settimana e solitamente si svolge nella terza o quarta settimana di luglio. Nel 2026, la VI edizione, si terrà dal 19 al 26 luglio e per parteciparvi o prendere informazioni, sarà sufficiente scrivere una mail a ***filarmonicabacchereto@gmail.com.***

19-26 luglio 2026 **Bacchereto**





Legale è meglio!

Accordo
Wicky & ANBIMA APS
per la tutela del patrimonio musicale italiano*

WICKY EMW edizioni musicali

Lascia ai ragazzi della banda un patrimonio legale di spartiti

SCONTO
30%
per gli associati ANBIMA APS

#new italian music

Promozione EMW
per gli associati
ANBIMA APS

Al momento dell'ordine
inserisci il codice promozionale:

PROMO30
per lo sconto del 30% sui prodotti bandistici inclusa la didattica, escluse le promozioni

The Ambassadors of the NEW Italian Music

WICKY EMW edizioni musicali

www.wickymusic.com
* L'accordo non riguarda il materiale musicale a noleggio

anbima APS

A chiusura dei festeggiamenti del 70° ANBIMA APS il concerto della Banda Giovanile



Ospite: Raphael Gualazzi

Un teatro gremito, giovani musicisti concentrati e un dialogo musicale capace di unire generazioni diverse. Il concerto che ha visto protagonista la Banda Giovanile Regionale ANBIMA APS Friuli Venezia Giulia insieme al cantautore e pianista Raphael Gualazzi ha rappresentato molto più di un semplice evento musicale: è stato il punto culminante di un anno di intensa attività formativa e artistica per il movimento bandistico regionale.

Sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine si è respirata un'atmosfera speciale, fatta di emozione, entusiasmo e grande professionalità. Un risultato che, come sottolinea il presidente di ANBIMA APS Friuli Venezia Giulia Pasquale Moro, rappresenta la sintesi di un lungo percorso.
«È stato un momento d i grande emozione e di profondo orgoglio – racconta Moro – Vedere sul palco un gruppo così affiatato, preparato e consapevole del proprio valore artistico rappresenta la sintesi perfetta del lavoro svolto durante tutto l'anno».
Per il presidente, il concerto non è stato soltanto la conclusione di un percorso musicale, ma anche la dimostrazione concreta della crescita tecnica e umana dei giovani musicisti. *«L'intesa tra i ragazzi, la qualità dell'esecuzione e la maturità interpretativa testimoniano l'impegno dei giovani, dei maestri e di tutta la struttura regionale. Questo gruppo rappresenta il futuro del nostro movimento bandistico».*

Un progetto educativo che guarda al futuro
Negli ultimi anni ANBIMA APS Friuli Venezia Giulia ha investito con decisione nella formazione delle nuove generazioni, attraverso progetti strutturati come la banda giovanile regionale, il campus estivo e le rassegne musicali sul territorio.
«Si è creato un percorso solido e riconoscibile – spiega Moro – *La banda giovanile è diventata un vero laboratorio musicale, dove i ragazzi possono confrontarsi con repertori più complessi e con docenti qualificati. Ma soprattutto è un luogo di incontro e condivisione tra giovani provenienti da realtà diverse».* Il campus estivo rappresenta invece un'esperienza formativa immersiva, capace di unire studio, relazioni e motivazioni personali, mentre le rassegne regionali offrono visibilità al lavoro delle bande e stimolano un confronto costruttivo tra le varie realtà del territorio.
«Oggi possiamo dire che non sono cresciute soltanto le competenze musicali – aggiunge Moro – *ma anche una vera comunità educativa».*

L'incontro con Raphael Gualazzi
Tra gli elementi più originali del concerto, la collaborazione con Raphael Gualazzi, artista noto per la sua capacità di fondere jazz, pop e tradizione cantautorale.
Per il musicista marchigiano, l'esperienza è stata sorprendente:
«È stato molto bello e interessante interagire con la musica e le energie di questo talentuoso ensemble. Ho apprezzato moltissimo la disciplina, il rispetto e la dedizione dei ragazzi, anche durante le prove».
Il concerto ha proposto una versione inedita di alcuni brani di Gualazzi, grazie agli arrangiamenti scritti dal compositore Stefano Nanni, pensati appositamente per la formazione bandistica.
«Suonare questi arrangiamenti è stata una vera soddisfazione – racconta Gualazzi – *Valorizzano pienamente questa particolare formazione e l'incontro con la direzione del maestro Marco Somadossi è stato altrettanto appagante. Ancora una volta la musica accade là dove le anime hanno il coraggio di perdersi».*

Il lavoro dietro il risultato
A guidare la Banda Giovanile Regionale è stato il direttore Marco Somadossi, che da anni lavora alla crescita artistica e formativa dell'ensemble.

«Dirigere un gruppo così numeroso richiede tempo, metodo e soprattutto fiducia reciproca – spiega Somadossi – *Dietro a un risultato come quello visto sul palco c'è un lavoro lungo fatto di prove, ascolto e disciplina, ma anche un percorso umano».*
La maturità mostrata dai giovani musicisti, infatti, è il risultato di un progetto educativo che dura da oltre vent'anni e che mette al centro non solo la performance finale, ma soprattutto la formazione musicale e personale dei ragazzi.

L'incontro con Gualazzi ha rappresentato una sfida ulteriore. *«Il livello di complessità si è alzato notevolmente* – racconta Somadossi – *Ciò che mi ha colpito di più è stata la capacità dei ragazzi di assumersi responsabilità e di mettersi in gioco senza timore. Più che singoli talenti, è emersa una grande consapevolezza collettiva».*

Quando la musica crea comunità
Sul palco del teatro udinese si è creata una sintonia particolare, percepita chiaramente anche dal pubblico. Per il presidente Moro, questo dimostra quanto il "fattore umano" sia centrale nel successo di progetti come quello di ANBIMA APS Friuli Venezia Giulia. *«La qualità musicale è ciò che il pubblico percepisce immediatamente, ma dietro ogni esecuzione c'è un lavoro fatto di relazioni, fiducia e collaborazione»*, sottolinea. *«ANBIMA APS Friuli Venezia Giulia è una rete di persone: maestri, volontari, giovani musicisti e comunità che condividono valori comuni».*

Una visione che guarda al futuro senza dimenticare le radici. Anche per Gualazzi, l'esperienza lascia un segno importante: *«Mi porto via un forte senso di connessione e curiosità verso le future generazioni di musicisti e grande rispetto per chi, come ANBIMA APS FVG, sa guardare avanti conoscendo e celebrando le proprie tradizioni».*

Emozione, entusiasmo, professionalità
Se si dovessero riassumere in poche parole le sensazioni della serata, il maestro Somadossi non ha dubbi: *«Emozione, entusiasmo e professionalità. L'emozione era palpabile, sul palco e in sala. L'entusiasmo era quello autentico che nasce quando si vive qualcosa di importante. E la professionalità con cui i ragazzi hanno affrontato un palco prestigioso come il Teatro Nuovo Giovanni da Udine è stata straordinaria. Ma aggiungerei anche una quarta parola: gioia».*

Una gioia condivisa che racconta il senso più profondo della serata: quando la musica diventa incontro, crescita e comunità.










Ministero per lo Sport e i Giovani
Commissione europea
MINISTERO DELLA CULTURA
AIPFM
Rai
www.festadellamusicaitalia.it
32° FDM
1994-2026
LA VOCE DEI LUOGHI
FESTA DELLA MUSICA
21 GIUGNO 2026
#FDM2026



M. BOARIO
EDIZIONI MUSICALI

www.mboario.it

Con riferimento all'accordo per il 2026 tra la **Casa Editrice M. Boario** e **ANBIMA APS**, la Casa Editrice M.Boario, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte ANBIMA APS.

Per avere diritto alla scontistica,
le bande devono mandare una mail a
mboarioedizionimusicali@gmail.com

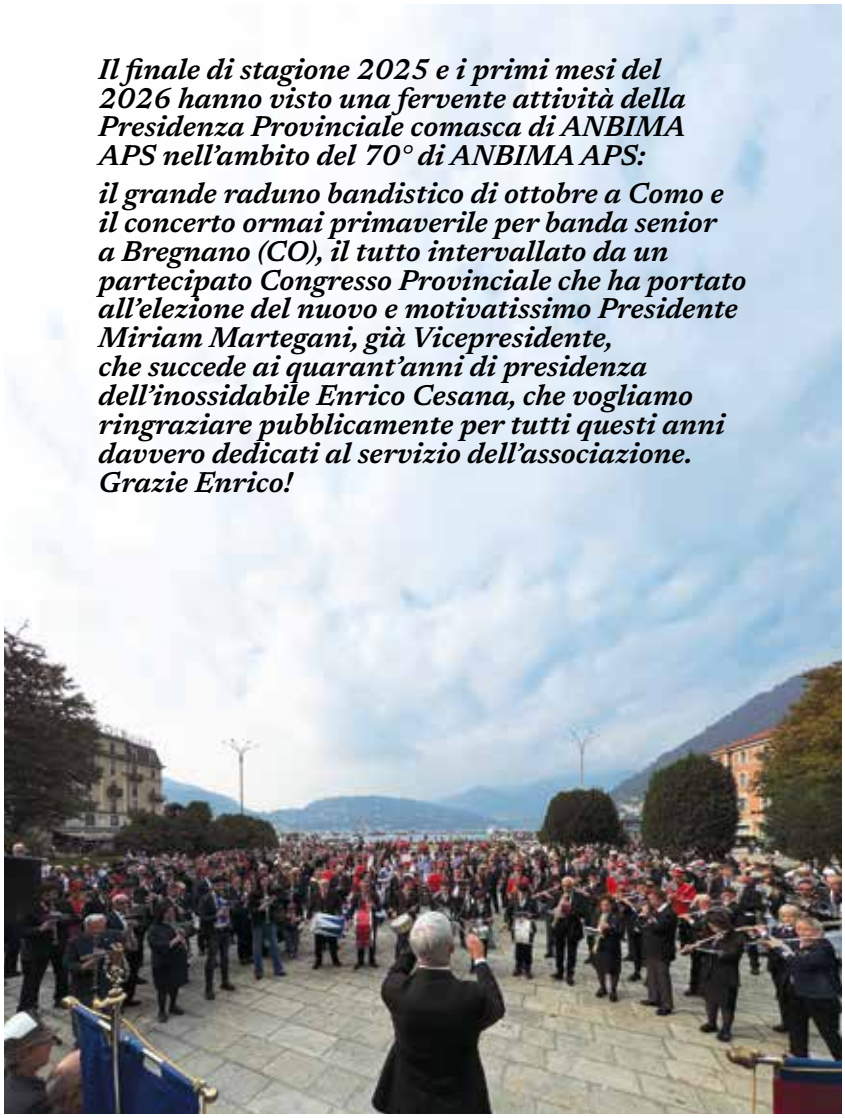
con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M. Boario www.mboario.com specificando nell'oggetto della mail:
Scontistica Edizioni BOARIO – ANBIMA APS 2026
Oppure telefonando a Edizioni M. Boario **339 2791793**

MADE IN COMO

Il 70° di ANBIMA APS festeggiato dal provinciale comasco

Il finale di stagione 2025 e i primi mesi del 2026 hanno visto una fervente attività della Presidenza Provinciale comasca di ANBIMA APS nell'ambito del 70° di ANBIMA APS:

il grande raduno bandistico di ottobre a Como e il concerto ormai primaverile per banda senior a Bregnano (CO), il tutto intervallato da un partecipato Congresso Provinciale che ha portato all'elezione del nuovo e motivatissimo Presidente Miriam Martegani, già Vicepresidente, che succede ai quarant'anni di presidenza dell'inossidabile Enrico Cesana, che vogliamo ringraziare pubblicamente per tutti questi anni davvero dedicati al servizio dell'associazione. Grazie Enrico!



Ma andiamo per ordine.
Domenica 12 ottobre la Presidenza Provinciale ANBIMA APS di Como ha radunato all'interno della Città Murata a Como oltre 250 bandisti, sotto lo sguardo entusiasta di un elevato numero di turisti e dei nostri appassionati di Musica Bandistica.

La sfilata, con partenza da quattro punti della città, ha avuto come fulcro il ritrovo di tutto le bande partecipanti in piazza Cavour, dove si sono esibite in un meraviglioso spettacolo d'insieme, sotto la guida del maestro Franco Arrigoni, noto direttore bandistico e compositore.

È stato un significativo momento di festa in musica all'insegna dei valori dell'amicizia e della collaborazione, con il supporto prezioso dei Gruppi Alpini, la partecipazione del Presidente Regionale Pierpaolo Arlati e dei rappresentanti delle Autorità civili dei paesi partecipanti.
L'evento è stato anche occasione per consegnare un riconoscimento al Presidente Enrico Cesana, per i suoi 40 anni alla guida della sezione comasca di ANBIMA APS.
Entusiasti i commenti dei partecipanti ed organizzatori dell'evento, in primis lo speaker della manifestazione, Mino de Grandis, anche Presidente del Corpo Musicale Finese: «È stato un onore collaborare e interagire con TUTTI voi! Grazie. La Banda di Fino è orgogliosa di fare parte di questa associazione e di aver contribuito alla buona riuscita della manifestazione».
La presidente del Corpo Musicale "La Cattolica" di Cantù ha sottolineato come l'evento sia stata una festa di aggregazione tra bandisti: «abbiamo avuto il privilegio di essere parte di una festa così riuscita; ringraziamo ANBIMA APS Como per l'organizzazione. Ci siamo sentiti tutti uniti dalla musica e l'apprezzamento del pubblico è stato linfa vitale».
Sulla stessa linea di pensiero il presidente dei Rovellasca Drummers Gianluigi Adriani: «è stato un immenso piacere trascorrere un pomeriggio in musica a Como. Un grazie sincero va a tutti gli organizzatori».

La musica nelle piazze è nel DNA di tutte le bande e, nonostante tutte le difficoltà burocratiche del caso che da sempre le presidenze sono costrette ad affrontare, dare la possibilità di esibirsi in uno scenario importante nell'invidiabile panorama lacustre offerto dalla cittadina comasca è sempre motivo di orgoglio per tutti i partecipanti, che hanno potuto partecipare all'evento con le loro bande rappresentative di tutta la provincia.
Grande soddisfazione per la Vicepresidente provinciale Miriam Martegani, anima di questa manifestazione: «complimenti a tutti i bandisti presenti. Non è facile muoversi in tanti marciando a tempo, in una città stracolma di turisti; con tanta elasticità si sono riusciti a destreggiare tra le vie del centro, riuscendo a suonare ottima musica!».

Tutti i partecipanti sono stati omaggiati con una spilla commemorativa, in cui è stato riportato il logo celebrativo dei 70 anni di fondazione di ANBIMA APS, su di uno sfondo stilizzato rappresentante il nostro Lago di Como, meravigliosa cornice di questa giornata mirabile.
Inoltre, come è tradizione nel nostro mondo musicale, la conclusione del raduno è stata segnata da un momento di condivisione e rinfresco tra le bande presenti, durante il quale diversi gruppi

si sono uniti in maniera totalmente estemporanea per cimentarsi in altri brani musicali d'insieme. Questo raduno è stata una festa in Musica, nel verso senso del termine.

Il secondo appuntamento organizzato dalla compagine comasca, dopo la positiva esperienza dei progetti So Young dedicati ai bandisti più giovani, è stata la realizzazione di un progetto dedicato ai bandisti più esperti, un progetto pilota di banda provinciale over 16 realizzato nei primi mesi di quest'anno, in collaborazione con la BiBi Banda, il Comune e la parrocchia di Bregnano. Sotto la guida del maestro e compositore Franco Arrigoni è così nato il progetto **Made in Como** culminato in un meraviglioso concerto tenutosi al centro Polifunzionale Mantero di Bregnano, con un tutto esaurito dei posti a sedere disponibili. Il progetto è stato pensato per valorizzare la ricchezza musicale della provincia, ma anche per chiudere i festeggiamenti, iniziati nel 2025, per i 70 anni di fondazione di ANBIMA APS. È stato un momento anche per festeggiare la Festa della Donna, affidando la conduzione dell'evento a ben tre speaker al femminile: Miriam Martegani - Presidente di ANBIMA APS Como, Nadia Locati - Presidente di "Bandalarga" di Mozzate e Paola Frigerio - presidente di "La Cattolica" di Cantù.

Il concerto ha voluto celebrare i compositori che hanno le loro radici nel territorio comasco: il maestro Franco Arrigoni, noto compositore bandistico che ha organizzato le prove e diretto il concerto, il maestro Matteo Castelli, che oltre alla carriera artistica è anche docente presso la Scuola di Musica "Claudio Abbado" e il Liceo Ciceri di Como ed il maestro Angelo Sormani, anch'esso famoso arrangiatore e compositore internazionale, scomparso purtroppo nel 2022.
Al progetto hanno aderito con entusiasmo oltre 50 bandisti da tutta la Provincia (ma anche dalle vicine Province di Varese e Monza Brianza) e 7 maestri di sezione (Francesca Cattoni, Antonella Blanca, Mario Gerosa, Emanuele Morazzoni, Francesco Paciariello, Ilario Pillittu e Alessandro Pontiggia). La provenienza geografica dei partecipanti è stata decisamente ampia: da Tremezzo e da San Bartolomeo in Val Cavargna, fino a Gorla Minore, una grandissima ricchezza musicale per il patrimonio bandistico della nostra zona. Graditi ospiti all'evento sono stati il maestro Castelli, la famiglia del maestro Sormani ed anche il Direttivo di ANBIMA APS Lombardia: il Presidente Pierpaolo Arlati, il Vicepresidente Enrico Piccinini e la collaboratrice regionale Bruna Verderio.















Soddisfatta dell'evento la Presidente Martegani: «sono davvero orgogliosa dei risultati raggiunti dall'ensemble in così poco tempo. I bandisti si sono impegnati in un intenso calendario di prove con profitto, mostrando una profonda dedizione alla musica per banda. Un applauso anche a tutti gli aiutanti che hanno dedicato molto tempo per la logistica di prove e concerto. Un ringraziamento speciale va al maestro Franco Arrigoni, mentore di questo "Made in Como", per l'ottimo lavoro svolto insieme ai maestri di sezione».
Anche dai bandisti il feedback è stato decisamente positivo, con diversi commenti entusiasti, come quello del presidente Onorario della banda di Laino, Sergio Colombini: «Come partecipante posso garantire che è stata una bella esperienza, impegnativa sicuramente, ma sono tornato con un bagaglio tecnico arricchito! Ringrazio lo staff per tutta l'organizzazione per questo evento».

Non poteva mancare il riconoscimento al presidente Dubini, di Bibi Banda Bregnano, per i 20 anni di fondazione della banda musicale, festeggiati a novembre 2025, e una dedica particolare dell'evento alla Presidente del Corpo Musicale di Rovenna di Cernobbio, la sig.ra Angela Maria Borghi, recentemente scomparsa.

Chiudiamo con il pensiero del maestro Arrigoni: «A pochi giorni dalla conclusione di **Made in Como**, posso dire che è stata una esperienza molto positiva sotto tutti i punti di vista. A livello di organizzazione la Presidente Miriam Martegani e tutto il team ANBIMA APS hanno curato ogni dettaglio. Molto importante a livello musicale è stata la collaborazione dei Maestri responsabili delle varie sezioni, così come la collaborazione a livello logistico dalla Banda di Bregnano. La proposta musicale ha raccolto l'adesione di musicisti che hanno partecipato con entusiasmo e responsabilità alle prove, anche a fronte di un repertorio piuttosto impegnativo e complesso. Sono molto soddisfatto della buona riuscita del concerto e voglio ringraziare tutti per questa bella esperienza: la nostra provincia ha molte potenzialità anche a livello bandistico e iniziative come questa contribuiscono a stimolare la crescita sia dei musicisti che delle bande di appartenenza».

ASSOCIAZIONE ISCRITTA

BPER BENE COMUNE – OFFERTA RISERVATA

I conti correnti per il non profit.

Inquadra il QR CODE per chiedere informazioni

Con BPER Bene Comune offriamo alle organizzazioni del Terzo Settore relazioni, servizi e prodotti che abbracciano specifici ambiti di azione con l'obiettivo di contribuire al progressivo sviluppo di un'economia del bene comune. Abbiamo a disposizione conti correnti che si personalizzano in base alla tua realtà e all'operatività di cui necessita la tua organizzazione.

Scegli la formula migliore in base alle esigenze della tua organizzazione:

- SMALL – per operatività ridotta
- LARGE – molte operazioni e offerta completa

Le principali condizioni economiche riservate ad Enti Terzo Settore e Non Profit:

	Enti Terzo Settore	Non Profit
DESTINATARI	Non profit non iscritti al RUNTS	
CANONE MENSILE (scontato del 50% i primi 12 mesi)	SMALL: **€ 2,50** ~~€ 5,00~~ LARGE: **€ 4,00** ~~€ 8,00~~	SMALL: **€ 3,00** ~~€ 6,00~~ LARGE: **€ 9,00** ~~€ 18,00~~
OPERAZIONI INCLUSE A TRIMESTRE	SMALL: 75 LARGE: 300	SMALL: 60 LARGE: 300
INTERNET BANKING	Canone azzerato su Smart Web Business	
CARTA DI CREDITO	BPER Business Aziendale: canone azzerato per il primo anno, dal secondo anno 84€/anno se la spesa annuale è inferiore a 15.000,00€, altrimenti si azzera.	
CARTA DI DEBITO	Una carta di debito con canone azzerato	
POS MOBILE	Si fa riferimento alle offerte NEXI/BPER tempo per tempo vigenti	
SPESE OPERAZIONI EXTRA FRANCHIGIA	0,75€/operazione	
COMMISSIONE BONIFICI	0,25€ per i profili LARGE e 0,50€ per i profili SMALL	

Per informazioni e preventivi rivolgiti a:

Per informazioni e preventivi inquadra il QRcode in alto

bper.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia ai fogli informativi a disposizione della clientela in filiale o su bper.it. Per il circuito V-Pay e le carte di credito, la carta è emessa e distribuita da BPER Banca. Per il circuito Bancomat la carta è emessa da BPER Banca. La concessione della carte di credito è soggetta a valutazione del merito creditizio e approvazione della banca. Il modulo della domiciliazione utenze non include il pagamento del canone Telepass. I moduli bonifici e bonifici online includono - in entrambi i casi - solo i bonifici sepa. Offerta valida fino al 31/12/2025, sempre che non venga prorogata o chiusa in anticipo. La Banca si riserva di poter effettuare modifiche unilaterali delle condizioni (ai sensi dell'Art. 126 sexies TUB).

All'Alfieri il concerto conclusivo del **XXI Corso per Maestri** di ANBIMA APS Toscana

DI ELISA TOGNERI

«Amate le vostre bande» questo il messaggio con cui il maestro Massimo Folli ha concluso il concerto finale del corso per maestri, organizzato da ANBIMA APS Toscana.
Il palco del Teatro Alfieri di Castelnuovo di Garfagnana (LU) domenica 15 marzo u.s. ha ospitato oltre 70 musicisti provenienti da diverse zone della regione, attirando un numeroso pubblico di appassionati.

Il corso, oltre che un evento in grado di dare lustro alla Garfagnana e alla sua radicata tradizione bandistica, è un'importante occasione di formazione per tutti i partecipanti. Una vera istituzione che ha fatto scoprire e amare la nostra valle a musicisti sparsi per la Toscana, che ogni anno si ritrovano con la stessa voglia di collaborare e fare musica insieme. Il maestro Folli, referente del seminario, ha proposto un variegato programma, composto da 12 brani, spaziando in generi diversi e accogliendo al suo interno anche composizioni scritte da due corsisti: Samuele Busso e Mauro Rosi a dimostrazione di come certe occasioni possano far emergere nuovi talenti.

Verso la fine dell'evento si sono tenuti i discorsi istituzionali, primo fra questi il presidente regionale ANBIMA APS Francesco Di Giulio, seguito dal presidente nazionale Giampaolo Lazzeri che ha ricordato come le bande tengano ancora in vita la cultura musicale e di quanto la formazione sia fondamentale per preservare gli organi bandistici.
A seguire sono intervenuti i presidenti delle tre bande che hanno ospitato il seminario: Marco Togneri, presidente della filarmonica "Verdi" di Castelnuovo, Fabrizio Santi, presidente della "Mascagni" di Camporgiano e Federico Piagentini, presidente dell'"Alpina" di Castiglione; tutti e tre hanno speso qualche parola per ringraziare chi ha prestato il proprio aiuto per l'organizzazione perché, dietro ad un evento così, c'è il lavoro di tante persone. L'intervento successivo è stato quello del consigliere regionale Mario Puppa che ha rinnovato la vicinanza della regione ai progetti di divulgazione culturale delle bande, sottolineando come esse siano importanti anche a livello identitario e sociale.
In rappresentanza dei tre comuni ospitanti, sono stati chiamati sul palco Roberto Tamagnini, per il comune di Castiglione, Francesco Pifferi, sindaco di Camporgiano e Massimiliano Lana, consigliere del comune di Castelnuovo il quale ha concluso con un ringraziamento verso tutti coloro che tramandano la tradizione bandistica, aggiungendo: «il teatro sarà sempre aperto per voi».

Ha infine preso la parola il maestro Massimo Folli che, con commozione, ha voluto esprimere un sincero ringraziamento ad ogni persona coinvolta nel corso, dai musicisti agli organizzatori e ha invitato tutti a prendersi cura delle proprie bande musicali.

Il concerto, coronato da scroscianti applausi, ha offerto uno spettacolo di altissimo livello dimostrando nuovamente come le bande siano un'inesauribile risorsa di cultura, talento e immensa passione.



FOTO DI NICOLA TOGNETTI



FOTO DI NICOLA TOGNETTI

DI CORRADO LEONI

Ma facciamo un passo indietro e vediamo i dettagli della serata. Apre il concerto la presentatrice Sara Benvenuti, dell'Associazione "Il Circolo e la Luna" dando la parola al Maestro Massimo Folli: *«Ora mi siedo e ascolto con attenzione e commozione quanto avete appreso, sicuro che il vostro impegno e bravura renderanno piacevole l'intrattenimento musicale che susciterà entusiasmo e gratitudine nel pubblico, che ha gremito il teatro»*.

Entra in scena il Maestro **Andrea Battistoni**, componete della Filarmonica di Nozzano Corpo Musicale Giacomo Puccini- Gruppo Folkloristico La Castellana. Saluta da rito il capofila degli strumentisti, si inchina al pubblico e con fare deciso impugna la bacchetta e al suo battere si diffonde una marcia circense, che porta da subito un clima di gioiosa leggerezza: *Barnum and Bayley's Favorite* di Karl King – Arr. Jerry Brubaker. Il brano del 1913 è considerato il "capostipite della marcia circense" e nell'arrangiamento Jerry Brubaker diventa una versione per bande giovanili. La sicurezza di direzione esalta l'energia frenetica, i ritmi sincopati e lo stile brillante del brano, portando il pubblico nell'atmosfera festosa del pomeriggio.

Si avvicina al podio con le stesse modalità il Maestro **Lisa Rossi** proveniente dalla Banda di Montecatini e la sua postura tradisce il suo consueto lavoro di docente in una scuola primaria. Il garbo con cui tiene la bacchetta e lo sguardo rincuorante sembrano incitare a eseguire con diligenza e partecipazione il brano *Antigua Bay* di Ed Huckeby, che viene interpretato con maestria dagli strumentisti seguendo le sincopi melodiche, ritmi cangianti, passando da un'introduzione maestosa a una

Il corso, oltre che un evento in grado di dare lustro alla Garfagnana e alla sua radicata tradizione bandistica, è un'importante occasione di formazione per tutti i partecipanti

lussureggiante sezione lenta, creando un contrasto tra la dinamica dell'allegro e del suono delizioso.

Che si voglia o meno la vita è avvolta da continue geometrie, che ci disegnano il ritmo giornaliero. Il Maestro **Gloria Cervelli** professore di matematica applicata (appartenente alla Filarmonica "Alfredo Catalani" di Porcari e Banda spettacolo "La Campagnola" di Marlia), ha trovato nel brano *Diagram* di Andrè Waignein il suo ambiente preferito, che si trasforma in una gesticolazione ritmata, ma a volte sinuosa come i frattali o i burrascosi andamenti di borsa, per ricordare, con quella bacchetta, che comunque siamo noi a indirizzare gli eventi della nostra vita e portarli verso la libertà, che ci rende unici e creativi. E' uno dei brani più celebri scritti dall'autore per questo tipo di organico: la melodia del saxofono contralto, di carattere lirico arcadico espressione di una vita pacifica, si evolve in un frenetico ritmare degli strumenti a sottolineare l'impatto con il mondo socioeconomico, sostenuti da un largo impiego delle percussioni, che conferiscono alla scrittura musicale un'incisiva forza cinetica.

Il Maestro **Stefano Pennacchi** gioca in casa quale Direttore della Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Castelnuovo Garfagnana. Lo tradisce la sicurezza e la calma con cui dal podio osserva i colleghi trombettisti, con cui è solito scambiarsi sfide nei momenti di pausa. Con lo sguardo sicuro raccoglie l'attenzione e un tocco elegante dà il via al componimento *Whispers from Beyond* (Sussurri dall'aldilà) di Rossano Galante. Scorrono così le note in gioioso omaggio a un amico scomparso, a una vita finita troppo presto, ma che continua nel ricordo a riempire l'animo di amicizia, sottolineato da linee melodiche edificanti e da una ricca orchestrazione, che contribuiscono a conferire carattere e distinzione a un brano pieno di tenerezza.

A dirigere il medley in tre canti tradizionali di *A Hanukkah Festival* - Arr. Chris Bernotas è il Maestro **Matteo Conforti** della Filarmonica Puccini Montecarlo, studente di ingegneria meccanica e batterista, che accompagna il brano come se gli strumentisti fossero bacchette nelle sue mani. Il brano è complesso, si passa da "Sevivon" una melodia drammatica attraverso una imponente cadenza di clarinetto che introduce "Maoz Tzur" per arrivare al brano tradizionale "Hanukkah", caratterizzato da voci piene e ricche, accompagnate da una splendida melodia, l'emozionante festa delle luci in omaggio a questa importante festività ebraica. Saluta colleghi e pubblico con il suo consueto e accattivante sorriso.

Dirigere un brano musicale con il compositore tra gli strumentisti porta già da sé un certo imbarazzo, superato brillantemente dal Maestro **Valeria Vita** proveniente dalla Filarmonica Giacomo Puccini di Montecarlo. La sua trasformazione in sicurezza e abilità ha positivamente impressionato i partecipanti al corso. Durante il suo primo approccio mostrava incertezza e imbarazzo, ma si è lasciata guidare dal Maestro Massimo Folli fino ad affrontare con bravura il brano, ascoltando nel contempo i suggerimenti del compositore presente Maestro **Mauro Rosi**, riuscendo a svolgere una conduzione pregevole del brano. La composizione, *Orizzonte Di Luce* (Intravedere la speranza), ispirata al poema sinfonico si dipana in atmosfere narrative romantiche, oscillando tra l'attesa e la speranza, nella fluidità dello scorrere musicale, verso bagliori di coraggio e rinascita.

I misteri degli oceani hanno affascinato l'umanità per generazioni. *Okeanos* di Jack Bullock è un'opera musicale che trae significato dalla parola greca nel definire questi grandi bacini d'acqua e nel descriverli si esplorano le varie sonorità che li caratterizza: la calma, il silenzio delle profondità, la tempesta, il potere e la maestosità degli oceani. Il Maestro **Biagio Mazzafera**, proveniente dalla Banda Sonora "La Ginestra" di Poggibonsi, con la sua competenza e abilità è riuscito ad interpretarne al meglio la complessità. Il suo sorriso volto alla convivialità, il suo fare scherzoso e burlone si trasformano, appena salito sul piedestallo e impugnata la bacchetta, in uno sguardo magnetico che non ammette sgarbi alla musica. Un secco tocco di mano trasforma la sua bacchetta da Maestro a un cocchiere che sferza, coinvolge, dirige i suonatori che lo seguono con brio e maestria tanto da coinvolgere il pubblico nell'immensità misteriosa dell'oceano. L'applauso trasforma il suo viso in uno sguardo di beata soddisfazione.

The Western Journey di Randall Standridge si ispira ai pensieri dei primi pionieri americani, un'ouverture cinematografica che cattura l'essenza delle colonne sonore scritte per i film western. La direzione posata e puntuale del Maestro **Massimo D'Alessandro**, Filarmonica Versilia D.E.B. di Capezzano Pianore, porta a viaggiare con la fantasia tra le montagne, il deserto e le Grandi Pianure dell'ovest a immaginare vastità di paesaggio e di spazi senza confini.

A Longford Legend di Robert Scheldon raccoglie in sé gli stili compositivi di tre capostipiti nella composizione per banda: Ralph Vaughan Williams, Percy Grainger e Gustav Holst,


FOTO DI NICOLA TOGNETTI

rendendo il brano complesso nel dipanarsi in melodie di ballate irlandesi fine ottocento. La musica nella sua molteplicità espressiva sa così interpretare l'ozio del possidente terriero a bordo di un battello, la tragicità di quello che appare come un incidente di caccia, l'ironia diavolesca di non riuscire a addomesticare una donna furia scatenata. Ci voleva la maestria di adattamento al cambio musicale del Maestro **Luca Bianchi**, proveniente dal Corpo musicale Giacomo Puccini Vezzano Ligure e Società Musicale Albianese, per accompagnare con garbo e sicurezza un gioiello musicale sfaccettato, ad interpretare le varie melodie descritte da testi poetici irlandesi.

A detta di tutti i partecipanti, si può ben dire, che il Corso ANBIMA APS Maestri 2026 ha trovato una gradita e apprezzata sorpresa: il brano musicale *The Woodland Folk* (Storie del Bosco) opera di **Samuele Busso**. Da anni ha partecipato al corso come batterista, facendosi apprezzare per le sue scrupolose esibizioni; gli è stata data l'opportunità di dirigere, colta con professionalità, e quest'anno ha proposto e ottenuto dalla Direzione del Corso di esibire e dirigere una sua Opera. Pregevole l'intuizione di ispirarsi ad un capolavoro per bambini, Storie del Bosco tra i lavori più grandi dell'artista Italiano Antonio Lupatelli conosciuto anche come Tony Wolf (1930-2018), per poter spaziare nella composizione con la fantasia creativa dei bambini. Il brano si svolge per atti
1. Prologo - Il Bosco
2. La Festa di Primavera
3. Il Matrimonio dei Merli
4. Le Stelle Cadenti
5. La Grande Alluvione
6. Epilogo - Una Nuova Casa
L'Autore è riuscito a variare dall'attesa di chi entra in un bosco alla leggerezza musicale ad interpretare l'atmosfera primaverile, che nel gorgheggio melodico, distinto, ritmato e inconfondibile del canto dei merli trova la sua espressione più caratteristica. Ma gli esseri viventi sono sovrastati e avvolti in fenomeni che sfuggono al loro controllo e, se sospirano nell'ammirare le stelle cadenti, si piegano timorosi al frastuono dei tuoni, interpretati con maestria dalla batteria e dagli strumenti gravi. Ed ecco nel finale il richiamo alla casa per trovare rifugio e tranquillità. La direzione della propria Opera del Maestro **Samuele Busso** si può definire superba.

Il passaggio musicale A Klezmer Karnival – di Philip Sparke porta verso una danza nella quale il compositore inglese, esperto in musica originale per banda, ci porta in un mondo complesso come quello delle cerimonie festose della tradizione ebraica che, pur nella sua unicità, sa adattarsi alle culture in cui vive. Si hanno così tre momenti musicali che vanno dalla danza matrimoniale ad una festosa, per dipanarsi in una melodia da pastorale tedesca. Il brano sembra calzare a pennello al Maestro **Giovanni Petroni**, proveniente dalla Filamonica Giacomo Puccini di Segromigno in Monte: lancia uno sguardo agli strumentisti come un tempo ai compagni di bicicletta, sembra numerarli come ora fa con le piante nelle Ville Storiche, tiene la mano sinistra appoggiata sul palmo della mano destra e con colpo coinvolgente dà il via al brano delle "danze".

Il concerto non poteva terminare che con una festosa musica da Samba espressa nel brano *Holiday in Rio* di Walter Schneider – Arr. Steve Mc Millian. Il brano scorre via con leggerezza al ritmo del Maestro **Stefano Cerri** della Filarmonica Giacomo Puccini Bozzano, che dalla sua alta statura sembra disegnare da ingegnere le note lasciando a chi ascolta la gioia di godersi con la fantasia luoghi e vacanze esotiche, pieni di avventure, in un colorato carnevale o su una splendida spiaggia caraibica.

anbima

Sei della Banda?

Allora conosci la famosa canzone.



La Banda suona per ME

Volevo dire di no
quando la banda passò
ma il mio ragazzo era lì
e allora dissi di sì

"A BANDA" 1966 Chico Barque de Hollanda.
Testo italiano di Antonio Amurri.

PROMO PER TESSERATI ANBIMA 2026

AFFITTA IL TUO STRUMENTO
(nuovo o usato) per 6 mesi fino a 2 anni
(più lungo il periodo, più basso l'affitto)
In caso di acquisto (pagando subito la differenza) recuperi il 100% del nolo se compri entro un anno
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.
Richiesta cauzione del 20% del valore.

ACQUISTA IL TUO STRUMENTO
IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI.
Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

SE PAGHI IN CONTANTI
RICEVI UN BUONO DEL 5% DEL VALORE
da utilizzare in un negozio Merula
entro fine gennaio 2027.
Valore massimo del buono 100 euro.

Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.
GARANZIA. Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.
Occorre presentare tessera ANBIMA in corso di validità.

merula
www.merula.com
CHERASCO - TORINO - BOLOGNA

La Banda suona per ME

MASSIMO FOLLI

Ricordo del Maestro Giampaolo Nitiffi

Lo scorso 6 febbraio è mancato a Cassino (FR) il M° Giampaolo Nitiffi. Era nato ad Arpino in provincia di Frosinone nel 1941. Ho avuto il piacere di conoscerlo personalmente nel settembre del 1999 a Cascina (PI) durante i corsi per maestri organizzati da ANBIMA APS Toscana: affiancava il M° Giancarlo Aleppo direttore principale del corso con alcune lezioni sull'armonia e sulla composizione.

Aveva studiato presso il Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, raggiungendo una completa formazione musicale. Numerosi sono stati i premi e i riconoscimenti assegnategli nel corso della sua carriera in veste di compositore. Tra i suoi lavori si conta diversa musica strumentale, vocale e da camera. Diverse trascrizioni per media e grande orchestra di fiati. La sua musica è stata eseguita dalla Società Filarmonica "La Valletta" di Malta e dalle grandi bande ministeriali dell'Esercito e della Marina Militare Italiana. La Filarmonica "G. Rossini" di Firenze e la Banda Musicale "G. Puccini" di Segromigno in Monte (LU) dirette dal M° Giampaolo Lazzeri hanno inciso in un cd alcune delle sue più significative composizioni originali per banda e due fughe per organo queste ultime interpretate dall'organista Antonio Galanti.



Il suo linguaggio espressivo è ricco di una tecnica moderna con un sapore melanconico/romantico. Ha scritto e curato diverse partiture per le edizioni musicali Pucci di Portici (NA), Overplay di Messina, Saporetti e Cappelli di Firenze e Allemanda di Laterina (AR). Tra le sue pubblicazioni didattiche, per i conservatori di Musica, citiamo: "La grande dimenticata" (come nasce una partitura), Sguardo sull'evoluzione musicale nel '900, Appunti Moderni di Composizione e Orchestrazione dal I al X anno e Ascesa e crisi dell'estetica musicale dal XIX al XX secolo, tutte edite dalle edizioni Pucci.
Da parte di ANBIMA APS le più sincere condoglianze alla famiglia.

LE RECENSIONI DI FRANCO BASSANINI

Il Maestro dell'orchestra di fiati



[*PERSONALITÀ, COMPETENZE E RUOLO DI UN LEADER*]
PREFAZIONE DI FRANCO CESARINI
AUTORE: DAVIDE MINISCALCO
CASA EDITRICE: EUFONIA
20,00 €
95 PAGINE

Resto sempre del mio parere, quando un argomento viene affrontato da decine di persone competenti, in questo caso musicisti. Basti pensare ai manuali di armonia... Ora, nella fattispecie, già due secoli fa sono stati scritti i primi testi sulla direzione e sul ruolo del direttore. Ma le cose nel tempo cambiano, sono cambiati gli strumenti, la preparazione, i programmi, i repertori, per non parlare dei gusti del pubblico. In sostanza la società e le tendenze musicali. È giusto quindi che ci sia sempre un aggiornamento che, seppur ricalca i principi generali, va ad adeguarsi alle nuove realtà. Ecco gli argomenti esposti in 4 capitoli.

La figura del maestro: la personalità, le tipologie dei Maestri, le competenze professionali e le caratteristiche musicali, le retribuzioni.

Il maestro e l'organizzazione dell'Associazione bandistica: l'analisi della situazione, il Comitato Artistico, il rapporto con il Consiglio Direttivo, la figura del vice-maestro, i responsabili di sezione, l'organizzazione della scuola allievi, l'equipe di lavoro, musica d'insieme con la junior band, rapporto con i musicisti.

La pianificazione dell'attività: la mission dell'associazione, gli obiettivi a breve termine, gli obiettivi a medio-lungo termine, visione strategica e crescita sostenibile, il livello musicale, la programmazione del repertorio.

Il Maestro in azione: la pianificazione delle prove - a sezione o gruppi - aspetto didattico, aspetto metodologico, aspetto psicologico. Gestione della singola prova, riscaldamento ed intonazione. Concertazione-verifica risultati-consolidamento-. La comunicazione durante le prove-l'analisi dei risultati. La disposizione dell'organico: formazione da concerto, disposizione nella sfilata e parata.

Segue bibliografia. Non resta che studiarlo.

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA

METODOLOLOGIA E PRATICA

ORFF-SCHULWERK

ROMA

BASE (56 ore) – 4/11 LUGLIO '26



XXXVI ANNUALITÀ

Direzione
Ciro Paduano e Checco Galtieri

in collaborazione con

OSI Orff-Schulwerk Italiano

DOCENTI

Paola Anselmi
Maria Grazia Bellia
Alberto Conrado
Valentina Chiola
Silvia Cucchi
Federica Galletti
Checco Galtieri
Francesca Lanz
Marzia Mencarelli
Ciro Paduano
Marcella Sanna

TEATRO VILLA PAMPHILJ
TEATRI in COMUNE

POLO DI FORMAZIONE CONTINUA
SPM DONNA OLIMPIA
ORFF-SCHULWERK ITALIANO
MUSICA IN CULLA

CARL ORFF - STIFTUNG

06/58202369

formazione.donnaolimpia.it

MEMBRI INTERNATIONAL ORFF-SCHULWERK FORUM SALZBURG – LICENZA ORFF® E ORFF-SCHULWERK® FONDAZIONE ORFF MONACO

Divise e Forniture
CORPI MUSICALI
ORCHESTRE
BANDE MUSICALI

Ruggiero

Divise e Forniture dal 1953





Spedizioni espresse in Italia ed Europa.
Usufruisci della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA APS.
Valida esclusivamente sino a fine anno.

Giacche
Pantaloni
Camicie
Cravatte
Junior Band

Smoking - Frac
Giacconi
Maglieria
Cappelli
Accessori divisa

Qualità Sartoriale
anche su misura

Riassortimenti
nel tempo

Continuità
prodotti nel medio lungo termine

Tutte le taglie
dal bambino all'adulto

Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.359
Mail: info@divisefornitureruggiero.it
www.divisefornitureruggiero.it